

RASSEGNA STAMPA
del
09/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-01-2012 al 09-01-2012

08-01-2012 Alto Adige frana a san paolo, chiusa la strada - massimiliano bona	1
05-01-2012 L'Arena Fondi per la Protezione civile	2
05-01-2012 L'Arena La Protezione civile Medio Adige in rete con tutto il territorio	3
06-01-2012 L'Arena Aree inquinate, la Regione stanZIA 1,5 milioni	4
05-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Protezione Civile, bilancio ok Brescia fra le più attive d'Italia	5
05-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La protezione civile continua a crescere e guarda ai giovani	7
08-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Protezione civile Franciacorta la nuova casa è ormai pronta	8
04-01-2012 Il Canavese Fotografo bloccato in alta quota, salvato dal Soccorso alpino grazie ai flash della sua inseparabile fotocamera	9
05-01-2012 Il Cittadino «Senza le sue medicine non può farcela»	10
06-01-2012 Il Cittadino Una città alla ricerca disperata di Frigoli	11
09-01-2012 Il Cittadino Trovato morto lo scomparso di Casale	12
06-01-2012 Corriere del Veneto.it Protezione civile, allerta per il vento Fermi gli impianti di risalita a Gallio	13
05-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Il Soccorso alpino lancia l'allarme	14
05-01-2012 Corriere delle Alpi soldi per i volontari antincendi boschivi	15
08-01-2012 Corriere delle Alpi via al progetto della tettoia per la protezione civile	16
09-01-2012 Corriere delle Alpi fondi per il soccorso alpino	17
05-01-2012 Gazzetta di Reggio i senzatetto andranno a dormire al mirabello	18
06-01-2012 Il Gazzettino Nasce a Mogliano la nuova sede regionale	19
06-01-2012 Il Gazzettino (Belluno) I consigli del Soccorso per "vivere" la neve	20
04-01-2012 Il Gazzettino (Padova) Protezione civile, sede e mezzi nuovi	21
06-01-2012 Il Gazzettino (Padova) A fuoco masserizie abbandonate e accatastate nell'area dell'ex Seminario di Tencarola all'interno di...	22
08-01-2012 Il Gazzettino (Pordenone) In sicurezza la sponda del Colvera	23
06-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) La Protezione civile sbarca in paese per l'esercitazione interregionale	24

08-01-2012 Il Gazzettino (Treviso) MONASTIER - Una targa di riconoscimento a Protezione Civile e Federcaccia è stata consegnata d...	25
04-01-2012 Il Gazzettino (Venezia) NOVENTA DI PIAVE	26
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"	27
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv	28
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi	30
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia	31
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012	32
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia	33
05-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Etna: stamattina prima eruzione del 2012	34
07-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi	35
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia	37
08-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento	38
05-01-2012 Giornale di Brescia Protezione civile, appello di Mandelli: «Servono più fondi» Bilancio dell'assessorato in Broletto: «Decisivo l'aiuto della Regione»	39
06-01-2012 Giornale di Brescia Protezione civile, nuova sede per i volontari	40
05-01-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) Dal terremoto all'alluvione: sempre presenti	41
05-01-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia) BRESCIA TANTI gli interventi svolti dalla Protezione civile tra ...	42
05-01-2012 Il Mattino di Padova provincia, cinque nuovi incarichi pronte indennità per 183 mila e.	43
05-01-2012 Il Mattino di Padova i commercianti sostengono protezione civile e scuole	44
08-01-2012 Il Mattino di Padova nuovi mezzi alla protezione civile	45
08-01-2012 Il Mattino di Padova ancora un incendio doloso nell'ex seminario	46
05-01-2012 Il Messaggero Veneto valanga sul lussari, il giovane non avrebbe responsabilità	47
05-01-2012 Il Messaggero Veneto roggia di palma, lavori per far tornare l'acqua nel fossato	48
06-01-2012 Il Messaggero Veneto la befana giù dal campanile grazie al soccorso alpino	49

08-01-2012 Il Messaggero Veneto lavori al colvera a stali di sep grazie a 90 mila euro regionali	50
04-01-2012 Pordenone Oggi Protezione civile regionale, 70mila euro per acquedotto Budoia	51
05-01-2012 La Provincia Pavese protezione civile stanziati 5.300 euro	52
06-01-2012 La Provincia online Cantù, una poiana ferita Salvata dalla protezione civile	53
05-01-2012 La Stampa (Aosta) In 50 alle lezioni di primo soccorso::Oltre 50 cittadini ha...	54
05-01-2012 La Stampa (Asti) Frane sistemate con gli esperti in eco-interventi::Un corso di formazion...	55
05-01-2012 La Stampa (Asti) Dodici mesi di emergenze dalla Sardegna alla Liguria::Capita anche di trova...	56
08-01-2012 La Stampa (Biella) Nel rogo distrutti oltre 20 mila libri::Il fuoco a Cascina Mo...	57
08-01-2012 La Stampa (Cuneo) Rischio esondazioni e frane Bocciati 39 centri del Cuneese::Molti centri della Gr...	58
08-01-2012 La Stampa (Cuneo) S'installano impianti in Protezione civile::Il Comune di Saluzzo	59
05-01-2012 La Stampa (Savona) "Noi, volontari antincendio criticati ingiustamente"::Le critiche hanno inc...	60
08-01-2012 La Stampa (Savona) Arriva il Piano di protezione civile contro incendi, alluvioni e frane::Le esondazioni del to...	61
05-01-2012 La Stampa (Verbania) La Befana anticipa con il soccorso alpino::La Befana abbandona l...	62
08-01-2012 La Stampa (Vercelli) "Sicuri con la neve" sulle piste::«Sicuri con la neveÂ...	63
06-01-2012 Trentino la stella d'oro forma nuovi volontari di primo soccorso	64
06-01-2012 La Tribuna di Treviso protezione civile a bonisiolo, parte l'iter	65
07-01-2012 Varesenews Lavori dopo la frana, verrà chiusa la strada per il Campo dei Fiori	66

frana a san paolo, chiusa la strada - massimiliano bona

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

Frana a San Paolo, chiusa la strada

Sassi e sabbia sulla provinciale 13. A dare l'allarme un autista della Sad

LO SMOTTAMENTO Il cedimento del terreno ieri mattina alle 8 sulla collinetta «Fuchsberg» a Riva di Sotto

MASSIMILIANO BONA

SAN PAOLO. Frana, ieri poco prima delle 8, tra Riva di Sotto e San Paolo, lungo la strada provinciale 13. Ad accorgersi del problema, all'altezza del «Fuchsberg», è stato un autista Sad che ha dato l'allarme. I geologi della Provincia hanno deciso di tenere chiusa la strada fino a domani.

La zona è molto conosciuta anche dai ciclisti, che soprattutto d'estate la percorrono in salita, da Riva di Sotto fino all'ex Panorama, dove oggi si trova un condominio. Ieri, probabilmente già nelle prime ore del mattino, c'è stato uno smottamento - imputabile soprattutto al maltempo - all'altezza della collinetta «Fuchsberg», che sovrasta i tornanti della strada provinciale 13, tra la pizzeria Unterinnerhof e il campo sportivo di San Paolo, dove si allena la locale formazione di Eccellenza. Su questo tratto transitano anche gli autobus extraurbani della Sad ed è stato proprio uno degli autisti in servizio a dare l'allarme. La carreggiata, ieri mattina tra le 7 e le 8, era invasa da una frana e da parecchia sabbia. La collinetta Fuchsberg, dove si trovano un paio di masi, col passare degli anni si sta progressivamente sgretolando, tanto da rendere necessario ripulire la strada con sempre maggiore frequenza. L'ufficio geologia e prove materiali della Provincia ha ritenuto opportuno montare lungo i tornanti delle reti di protezione, che hanno sicuramente ridotto il pericolo ma non sembrano aver risolto il problema definitivamente.

Ieri mattina, verso le 8, c'è stato il sopralluogo dei geologi provinciali, che hanno preferito tenere chiusa la strada almeno fino a domani, per capire se ci sono o meno rischi di ulteriori smottamenti. È già stata prevista una deviazione in loco e chi deve raggiungere il paese di San Paolo da Riva di Sotto deve fare il giro più lungo, passando dalla Strada del Vino. I residenti della zona non sono particolarmente fortunati, visto che nei mesi scorsi lo stesso tratto era transitabile a senso unico alternato per la realizzazione del previsto marciapiede.

Ieri mattina sul posto sono intervenuti i vigili della polizia municipale di Appiano ma anche l'assessore Roland Faller, competente in materia di protezione civile ma anche comandante dei vigili del fuoco volontari del paese.

«La buona notizia - spiega Faller - è che non si tratta di una frana di dimensioni rilevanti, il che significa che la strada potrebbe essere riaperta in un lasso di tempo ragionevolmente breve».

Il Comune di Appiano sa bene, peraltro, che si tratta di un punto critico, da monitorare costantemente. «La zona del Fuchsberg, proprio per la sua conformazione (la collinetta è in gran parte sabbiosa), rappresenta un potenziale pericolo. Non a caso sono state sistemate in zona delle reti di protezione. Ora resta da capire, soprattutto in prospettiva, se basteranno o bisognerà fare qualcosa di diverso. Sono sicuro che i tecnici della Provincia faranno tutte le verifiche del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

class="body-are">

CAPRINO. La Giunta provinciale ha approvato la delibera che assegna contributi straordinari ad enti e associazioni

Fondi per la Protezione civile

Barbara Bertasi

Ottomila euro sono in arrivo e saranno impiegati per la manutenzione di attrezzature ma anche per gli arredi e la strumentazione della nuova sede

e-mail print

giovedì 05 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

La nuova sede della Protezione civile di Caprino È una bella boccata di ossigeno, quella arrivata alla vigilia di Capodanno alle falde del Baldo, a Caprino, con l'approvazione, il 29 dicembre, da parte della giunta provinciale, della delibera che ha per oggetto «assegnazione di contributi straordinari ad enti e associazioni varie per iniziative in materia di politiche montane e protezione civile, anno 2011».

La delibera impegna cinquantamila euro, già disponibili, ottomila dei quali vanno proprio al Comune di Caprino per essere impiegati su tre fronti: manutenzione delle attrezzature del gruppo comunale di protezione civile, acquisto dei Dpi (dispositivi di protezione individuale) per i volontari e, soprattutto, di arredi della nuova sede dell'associazione.

«È un vero e proprio investimento», precisa l'assessore provinciale delegato Giuliano Zigiotto, «che finanzia per oltre il 50 per cento attrezzature e arredamento della sala operativa del Com, il Centro operativo misto di Caprino, sede della protezione civile locale, base anche del Distretto Vr1 Del Baldo cui fanno capo i nove Comuni della Comunità montana locale più Affi e Cavaion. È un punto logistico cruciale», ricorda, «poiché qui verrebbe allestita la base operativa in caso di emergenza-calamità.

Un contributo che, come prevede il regolamento provinciale, servirà a migliorare le capacità di intervento e soccorso in caso di emergenze, interventi in cui la nostra protezione civile ha dimostrato in più occasioni, come ad esempio a L'Aquila, di essere molto operativa».

«La nostra sede, che si trova in via Giovanni XXIII in una zona vicina ai collegamenti, è stata inaugurata nel marzo 2009», premette Dario Zanandreis, coordinatore del gruppo. «È molto ampia ma, per essere operativa, ha bisogno dell'arredamento e della strumentazione. Serve, in particolare, quella che in gergo è definita l'intelligence della sala operativa: un computer, video proiettore e le varie connessioni di comunicazione.

Tra queste, in particolare, internet ed il sistema gps radio, che permette di comunicare con tutte le sale operative comunali e di vedere esattamente dove si trovano le varie squadre del Distretto durante le operazioni di intervento. La sede dispone di bagni, spogliatoi, di una cucina e appunto di questa sala Com, che è utilizzata anche come sala riunioni e didattica, essenziale per la formazione costante dei volontari. Con questo contributo potremo acquistare anche tavoli e sedie.

L'obiettivo della sala», precisa Zanandreis, «è di supportare le squadre degli altri Comuni durante la fase operativa, portando avanti la fase burocratica che prevede siano avvisati i vari enti ed organizzati i movimenti dei vari gruppi».

Commenta il sindaco Stefano Sandri: «Siamo grati all'assessore Zigiotto per aver sostenuto economicamente il progetto che ci permetterà di rendere sempre più efficiente la nostra nuova sede. Gli sforzi fatti dall'amministrazione comunale, che nel 2009 ha inaugurato la nuova sede di protezione civile - che per noi è un vanto -, sono ripagati dall'impegno dei nostri volontari e dalla sensibilità degli enti pubblici superiori che dimostrano di esserci vicini in maniera concreta e costruttiva. Il progetto sarà realizzato al più presto».

La Protezione civile Medio Adige in rete con tutto il territorio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

class="body-are">

ZEVIO. Attivato il Centro operativo comunale

La Protezione civile

Medio Adige in rete

con tutto il territorio

Due computer, ricetrasmittente e quattro cellulari in dotazione

e-mail print

giovedì 05 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Con la speranza di non usarlo mai, il gruppo di protezione civile Medio Adige, dell'Associazione nazionale alpini, si è dotato del Coc, Centro operativo comunale. Si tratta di due computer portatili, una ricetrasmittente da veicolo e di quattro cellulari dislocati nella sede della polizia municipale. La strumentazione servirà a tenere i collegamenti con Provincia, Regione e sede operativa a Legnago del distretto «Verona 5», che coordina le tute gialle di 17 Comuni della Bassa compresi tra San Giovanni Lupatoto e Castagnaro.

Per l'atteso varo del Coc il Medio Adige ha invitato l'assessore alla protezione civile di Legnago Loris Bisighin, in rappresentanza di Lavagno e Palù (gli altri due Comuni che fanno capo al Medio Adige) gli assessori Maria Vittoria Chiaromonti e Paolo Maestrello. Per Zevio c'erano il sindaco Paolo Lorenzoni e il suo vice Diego Ruzza. La Provincia dall'assessore alla Programmazione Samuele Campedelli. Al taglio del nastro, sulle note della banda Tognetti di Perzacco, hanno assistito anche due classi delle elementari, le squadre di protezione civile Isolana, Adige Guà, Lupatotina e Basso Veronese, una rappresentanza dei carabinieri in congedo, i comandanti della locale stazione dell'Arma e dei vigili urbani Cristiano Rondelli e Renato Cavallaro, un gruppo di disabili del Centro occupazionale diurno di Oppeano, che partecipano ogni anno a una gara di pesca assistita organizzata dalle tute gialle.

Parole di soddisfazione dal capogruppo Roberto Favia per la possibilità del Medio Adige di mettersi in rete con i Comuni del distretto in caso di necessità. Plauso alle amministrazioni di Lavagno e Palù dal vicesindaco zeviano Ruzza per la compartecipazione all'acquisto di un camioncino Daily 2.500 turbodiesel usato, provvisto di sollevatore, appena dato in dotazione al Medio Adige e in mostra nel piazzale del castello con altre attrezzature del gruppo: una grossa idrovora, un modulo antincendio su carrello, un pick up. Il sindaco Lorenzoni ha elogiato la disponibilità dei volontari della protezione civile. Campedelli ha ricordato il costante impegno del Medio Adige: «Ultimo caso a Soave e a Monteforte un anno fa».P.T.

\t;

Aree inquinate, la Regione stanZIA 1,5 milioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

class="body-are">

AMBIENTE. Una pioggia di aiuti ai Comuni per bonificare terreni e zone ex industriali in sei paesi della provincia

Aree inquinate, la Regione stanZIA 1,5 milioni

L'Agriflor a San Bonifacio assorbirà la maggior parte Alla Protezione civile di Verona 200mila euro

e-mail print

venerdì 06 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

La Giunta regionale fa «piazza pulita»: sono in arrivo un milione e mezzo di euro per le bonifiche di sei siti inquinati del veronese. La parte del leone, nell'assegnazione dei finanziamenti del Fondo di rotazione, la fa il Comune di San Bonifacio che riceverà un milione per la bonifica di località Lioncello. La Giunta veneta, nel corso della sua ultima seduta, ha anche liberato risorse al Sistema di protezione civile regionale: alla Provincia di Verona arriveranno oltre 200 mila euro.

Chi alza i calici più in alto è il sindaco di San Bonifacio, Antonio Casu: l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, proponendo e vedendo accolta l'istanza, ha dirottato sull'area delle vecchie discariche, e dell'Agriflor, a Villanova, due terzi dei finanziamenti appannaggio dell'intera provincia di Verona. Lo stanziamento a favore del Comune è quota del fondo di rotazione regionale (30 milioni di plafond complessivo) per enti pubblici che hanno presentato progetti di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati.

La lista dei Comuni veronesi beneficiati comprende anche Cerea per la bonifica dell'area San Vito (185 mila euro), Negrar per l'intervento lungo la rete piezometrica in località Terminon (50 mila euro) e Oppeano che riceverà 190 mila euro per il ripristino ambientale in località Stradello. Ci sono poi 40 mila euro per Cerro Veronese per la bonifica e messa in sicurezza dell'area all'ingresso del municipio che venne inquinata da idrocarburi a seguito della rimozione di vecchie cisterne di gasolio. Anche a San Giovanni Lupatoto si potrà procedere con la messa in sicurezza e caratterizzazione della Cromatura scaligera di via Monte Comun, grazie all'arrivo di 60 mila euro.

«I contributi», spiega Conte, «sono concessi in conto capitale a rimborso in quote annuali, costanti e senza oneri per gli enti, per una durata massima di 15 anni fino al cento per cento della spesa ammissibile. Stiamo revedendo il piano delle bonifiche di aree inquinate», aggiunge, «istituendo l'anagrafe dei siti da bonificare, insieme all'Arpav e ad altri enti. Con i carabinieri del Nucleo per la tutela ambientale, è stata attivato un progetto di telerilevamento dei siti inquinati».

Il collega di Giunta Daniele Stival, competente sulla Protezione civile, ha invece proposto alla Giunta l'assegnazione alla Provincia di Verona di 200 mila euro per il potenziamento del sistema di Protezione civile e di altri 10 mila euro per ricomprare la cucina danneggiata in Abruzzo. I 200 mila euro sono la quota, assegnata in eguale misura alle sette Province venete, per il sostegno dell'attività complessiva del sistema di protezione civile del Veneto. Lo stanziamento complessivo sfiora i 2 milioni e 600 mila euro e comprende anche contributi al volontariato (700 mila euro per tutta la regione), alle attività di formazione, informazione, educazione e promozione della cultura di protezione civile promosse da Province e altre istituzioni (160 mila euro) ed altri 250 mila euro che sono stati riservati al Centro Regionale di Protezione Civile per la formazione.

«Il sistema regionale di protezione civile è una delle macchine più preziose di cui disponiamo, sempre pronta, ben formata e ben equipaggiata», sottolinea Stival, «è sinonimo di sicurezza per tutti. L'impegno e l'abnegazione dei volontari merita un riconoscimento particolare».P.D.C.

Protezione Civile, bilancio ok Brescia fra le più attive d'Italia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

giovedì 05 gennaio 2012 - CRONACA -

SERVIZI. L'assessore provinciale tira le somme di metà mandato tra soddisfazione per il presente e timori sul futuro

Protezione Civile, bilancio ok

Brescia fra le più attive d'Italia

Magda Biglia

Mandelli: «Non è un servizio che si possa centralizzare, al massimo possono essere aboliti gli enti sotto i 500 mila abitanti»

La ruspa e i volontari della Protezione civile di Collio in azione a Borghetto di Vara, in Liguria, a novembre| Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile della Provincia. Rischi idrogeologici, esondazioni, alluvioni, incendi, ordigni da disinnescare, eventi straordinari, solidarietà verso altre zone colpite da sciagure, ricerca di persone disperse, emergenze umanitarie: sono i principali casi intervento della Protezione civile bresciana, una fra le più attive d'Italia.

E l'assessore provinciale Fabio Mandelli, cui il sistema fa capo, nel tirare le somme di metà mandato, pur esprimendo soddisfazione per il vasto lavoro svolto, polemizza: «La Protezione civile non si può centralizzare - dice -. Sarebbe una perdita in capillarità, in efficienza, in conoscenza, in contatto con le realtà territoriali. Uno studio dell'Upi di quest'anno sulla percezione del ruolo delle Province mette ai primi posti per i cittadini la Protezione civile e la viabilità. Io ritengo che si possano abolire solo gli enti sotto i 500mila abitanti, non quelli come il nostro, così esteso e variegato. Milano è lontana per questo genere di rete, anche se devo dire che la Lombardia ha fatto passi da gigante e soprattutto non ha operato tagli sui finanziamenti che ci assegnano il 20 per cento del totale, un milione e 600mila su otto milioni fra il 2009 e il 2011. Anzi, è il Broletto che ha tirato la cinghia e ci destina circa 110mila euro all'anno. Speriamo in un aumento nel 2012».

IL PROGETTO PIÙ importante per i dodici mesi appena iniziati riguarda la tutela dai pericoli alluvionali. Si chiama «Fiumi sicuri», prevede l'incremento della pulizia dei corsi d'acqua e un coinvolgimento della popolazione sui comportamenti da tenere. «Occorre più senso civico. La gente non pensa alle conseguenze dell'ostruzione dei percorsi fluviali. Nell'esercitazione di Toscolano abbiamo trovato nei rivoli un supermercato di elettrodomestici e persino un Maggiolino. Lancio un appello alla responsabilità».

Il coinvolgimento della popolazione sarà al centro di un altro impegno del 2012: obiettivo, riuscire a salvarsi nelle evenienze catastrofiche. Questo esperimento di consapevolezza, denominato «autoprotezione», riceverà quasi 200mila euro dalla Lombardia, che ha preso Brescia a modello.

«Oggi solamente 33 Comuni su 206 non hanno un piano di emergenza, ma i singoli non sono informati su come agire nel pericolo. Il nostro programma "didattico" contempla trasmissioni tv, interventi nelle scuole, promozioni che sono allo studio per far conoscere a tutti cosa fare di fronte alla tragedia come al più piccolo inconveniente», spiega Mandelli. Secondo lui la Regione ha indicato la rete bresciana «perché è la migliore e la più attrezzata, la prima per esempio ad avere adottato la colonna mobile. E da Brescia partirà la richiesta del patentino per le unità cinofile». Le ricerche di Yara Gambirasio hanno insegnato «che si deve ricorrere ai professionisti, non tutte le competenze sono uguali, esistono specializzazioni nell'impiego dei cani di cui bisogna tener conto».

IL SISTEMA BRESCIA, descritto anche dal direttore Giovanmaria Tognazzi, ha attualmente quattromila volontari,

Protezione Civile, bilancio ok Brescia fra le più attive d'Italia

riuniti in 143 organizzazioni. «Nove sono state cancellate perché non operative, in obbedienza a criteri più rigidi di un tempo», riferisce Mandelli. Molto attive sono le valli, meno la Bassa. Per tutti vengono predisposti corsi di formazione ed esercitazioni, l'ultima a maggio nella zona di Toscolano Maderno con mille uomini e 215 mezzi. I più recenti acquisti di attrezzature per la colonna mobile sono stati cinque autocarri, tre fuoristrada, due pulmini, una seconda cucina da campo, alloggiamenti per i soccorritori, un mezzo per le comunicazioni radio.

Il resoconto del 2009 comprende il lavoro di quasi seicento volontari in Abruzzo dopo il terremoto e quello di 1.200 per la visita del Pontefice a Brescia. Il 2010 è stato segnato da numerose alluvioni e dalla ricerca di ben sedici scomparsi.

Cinquantadue sono state le azioni di pulizia degli alvei del Chiese, del Mella, dell'Oglio, del Garza e di reticoli minori.

Assommano a trentatré le opere di prevenzione per rischio idrogeologico, su settanta sopralluoghi. Nell'anno appena terminato un nuovo compito, tuttora presente, si è aggiunto, imposto dall'arrivo dei profughi africani. Da gestire l'accoglienza, l'avanti e indietro da Milano per le trafilie burocratiche. La solidarietà ha condotto in Liguria, mentre i residui bellici hanno impegnato a Brescia e Idro. Nelle scuole si sono svolte simulazioni di evacuazione, con l'aggiunta di quelle per il Reas di Montichiari e dell'esercitazione annuale gardesana.

La protezione civile continua a crescere e guarda ai giovani

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

giovedì 05 gennaio 2012 - PROVINCIA -
BORGOSATOLLO. Il gruppo progetta il futuro

La protezione civile
continua a crescere
e guarda ai giovani

L'organigramma sarà rafforzato con l'inserimento di due ragazzi

Il gruppo di Protezione civile di Borgosatollo cresce ed è ormai diventato una struttura indispensabile per il paese.

Fortunatamente nel 2011 a Borgosatollo non si sono verificati eventi sismici e meteorologici traumatici, ma i volontari del gruppo hanno avuto comunque il loro bel da fare.

Fra le altre cose, hanno pulito gli argini del Garza, messo in sicurezza i percorsi adiacenti, imparato a usare le attrezzature di cui si sono dotati, collaborato con altri gruppi a livello provinciale «per imparare a lavorare in sinergia, scambiarsi informazioni e apprendere nuove tecniche di intervento a favore della popolazione qualora ci fosse un'emergenza».

«IL NOSTRO GRUPPO - spiega Adriano Masinari, consigliere comunale delegato alla Protezione civile - interviene anche nelle scuole per sensibilizzare i giovani, cercando di trasmettere loro il senso civico del rispetto della natura e delle regole, informandoli e sforzandosi di dare loro una base per essere futuri cittadini responsabili. E poi, dobbiamo essere pronti al ricambio generazionale: ecco perché abbiamo deciso di dare la possibilità a due giovani volontari di entrare a far parte del gruppo dopo aver frequentato uno speciale corso di addestramento». I giovani intenzionati a diventare volontari possono rivolgersi alla sede del gruppo di via Leonardo da Vinci (sopra il teatro comunale). Potranno entrare in contatto con la realtà del gruppo e imparare il significato della parola prevenzione.

«La prevenzione innanzitutto - conferma Maria Rosa Pluda, assessore con delega alla Protezione civile -. Non importa il nostro territorio apparentemente è esente da rischi; tutte le terre hanno dei rischi più o meno noti, più o meno visibili. Ma attraverso una serie di comportamenti corretti a tutti i livelli, i pericoli si possono ridurre al minimo. Per questo il nostro Comune è dotato di un piano di emergenza comunale. Un documento prezioso, che affronta possibili situazioni emergenziali del territorio, attraverso la raccolta di dati e la pianificazione».A.LAF.

Protezione civile Franciacorta la nuova casa è ormai pronta

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-bso">

domenica 08 gennaio 2012 - SPECIALI -

RODENGO SAIANO. LA STRUTTURA, ACCOGLIENTE E FUNZIONALE, SI TROVA NELLA ZONA INDUSTRIALE, IN LOCALITÀ BORBONE

**Protezione civile Franciacorta
la nuova «casa» è ormai pronta**

Il municipio di Rodengo Saiano Si avviano alla conclusione i lavori per la costruzione della nuova sede del Gruppo volontari della Protezione Civile Franciacorta di Rodengo Saiano e l'inaugurazione è prevista per febbraio. Oltre agli ultimi ritocchi, manca il trasloco dall'attuale sede di via Ponte Cingoli 24 a Padergnone, nel nuovo edificio, una struttura accogliente e funzionale che si trova nella zona industriale, in via Provinciale nella località Borbone.

È soddisfatto di questo intervento l'assessore alla Protezione civile di Rodengo Saiano, Ivano Venni: «Si tratta di una innovazione molto importante che, sicuramente, farà crescere la già buona operatività e la capacità di intervento del nostro gruppo - sottolinea l'assessore -. La nuova sede è più razionale e più spaziosa e consentirà una maggiore comodità di lavoro ai volontari della Protezione Civile Franciacorta. Grazie alla nuova sede potremo prolungare il servizio, così da offrire una maggiore copertura per qualsiasi tipo di intervento».

«Abbiamo inoltre stipulato una convenzione in base alla quale il Gruppo volontari Protezione Civile Franciacorta sarà operativo e collaborerà pure in caso di eventi atmosferici significativi, come può essere, ad esempio, lo sgombero della neve - continua Venni -. Saranno infatti gli stessi volontari che provvederanno a ripulire dalla neve le aree che interessano maggiormente la comunità. Si tratta di un aiuto significativo, che renderà ancora più efficiente il servizio predisposto dal Comune che già è attivo e che si aggiunge, naturalmente, all'impegno che la Protezione Civile Franciacorta continuerà a portare avanti di fronte a qualsiasi calamità naturale che si dovesse verificare».

Fotografo bloccato in alta quota, salvato dal Soccorso alpino grazie ai flash della sua inseparabile fotocamera

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 04/01/2012

Indietro

CERESOLE REALE**FOTOGRAFO BLOCCATO IN ALTA QUOTA, SALVATO DAL SOCCORSO ALPINO GRAZIE AI FLASH DELLA SUA INSEPARABILE FOTOCAMERA**

richiedi la foto

Ceresole Reale - Impresa del Soccorso alpino di Ceresole Reale che giovedì scorso ha tratto in salvo un fotografo di Rivara rimasto bloccato sopra la diga del Serrù. Dodici ore di terrore per **Piergiorgio Buffo**, 44 anni, residente in frazione Moie. Il fotografo si è perso nei pressi di punta Civetta, nel vallone della Fourà. Un luogo quasi del tutto inaccessibile a causa del ghiaccio. Ha fatto in tempo a chiamare il 112 con il cellulare, poi è rimasto in attesa dei soccorsi. Buon per lui che, con il flash della macchina fotografica, è riuscito a condurre le squadre di recupero di Ceresole fin lassù, a quota 2500 metri. Le operazioni di ricerca sono iniziate mercoledì sera intorno alle 18. Una volta individuato, verso le 22, i soccorritori sono partiti per andarlo a recuperare. Tre ore per salire con sci e ramponi. Poi la discesa, altrettanto impegnativa, fino alla diga dell'Agnel, dove il fotografo è stato caricato su un gatto delle nevi messo prontamente a disposizione dall'Iren. Alle 4.40 l'uomo è salito su un'ambulanza che, dalla frazione Chiapili, lo ha trasportato, per precauzione, all'ospedale di Cuornè.

«Sono rimasto incantato dalla bellezza di quelle montagne e, tra una foto e l'altra, non mi sono accorto che il sole stava calando rapidamente - racconta Piergiorgio Buffo - una volta al buio non sapevo più dove andare. Un piede in fallo e sarei caduto per chissà quanti metri verso il basso. E' stata una brutta avventura che per fortuna è finita bene. Non posso che ringraziare i ragazzi del Soccorso alpino. Sono stati bravissimi». Buffo, tra l'altro, già diverse volte era salito sopra la diga del Serrù per realizzare dei servizi fotografici, ma non era mai rimasto bloccato sulle vette.

Articolo pubblicato il 04/01/12

«Senza le sue medicine non può farcela»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/01/2012

Indietro

«Senza le sue medicine non può farcela»

Nessuna notizia del 70enne scomparso, l'ansia della famiglia

Ultimamente soffriva di vuoti di memoria, e lo si sorprende a guardare come perso nel vuoto. È mistero sulla sorte di Luciano Frigoli, le ricerche del 70enne di Casale scomparso lunedì pomeriggio dalla sua abitazione in via Trento ieri sono proseguite senza sosta, ma sfortunatamente senza esito. E più le ore passano più cresce la preoccupazione dei fratelli, la sua vera famiglia, lui che era scapolo. A raccontare l'angoscia dell'attesa è proprio il fratello Guerrino, anche lui casalino residente al quartiere Pilota: «Siamo in ansia per quello che può essergli successo - racconta - la cirrosi che lo ha colpito è grave e poi ci preoccupano i cali di memoria di cui soffriva ormai di frequente». L'anziano che da tre giorni si trova a vagare chissà dove, è insomma in una condizione psicofisica delicata e il gesto di andarsene così all'improvviso è maturato quasi certamente in un momento di non lucidità. «Deve prendere dei farmaci per curarsi - prosegue Guerrino - e da tre giorni è senza. Pensavamo io e mia sorella ad andare tutti i giorni da lui dandoci il cambio per assisterlo. La notte invece non era un problema perché dormiva. Non sapere dove è ci spaventa». Se si trovasse almeno la sua bicicletta, la Bianchi sportiva che Luciano ha preso per andarsene, le ricerche potrebbero ripartire da lì. E invece neppure di quella vi è traccia e le piste che i carabinieri della compagnia di Codogno, la polizia locale e il gruppo di protezione civile di Casale hanno seguito fino a ieri sono infinite. Troppe per determinare una svolta. L'eventuale ritrovamento della bicicletta potrebbe essere un passo in avanti nelle ricerche. Questo vuoto pneumatico in cui si lavora lascia aperta ogni possibilità, e mantiene la speranza di ritrovarlo vivo. L'attenzione delle forze dell'ordine coadiuvate dai volontari della protezione civile e dai vigili urbani di Casale ieri è stata rivolta sul territorio attorno a Casale, una perlustrazione a largo raggio che ha interessato anche cascinali abbandonati dove il 70enne potrebbe aver cercato rifugio. Bar, stazioni ferroviarie, persino le chiese del circondario sono già state battute. «La sera che se ne è andato pioveva a dirotto - ricorda Guerrino - dove si sarà riparato?». Oggi intanto i sopralluoghi riprendono e non è escluso l'intervento delle unità cinofile. «Confidiamo nei carabinieri e in chi gli sta dando una mano - sospira il fratello dell'anziano -, soltanto loro possono riportare Luciano a casa». Laura Gozzini

Una città alla ricerca disperata di Frigoli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/01/2012

Indietro

Una città alla ricerca disperata di Frigoli

Le ricerche finora non hanno dato risultati: fuori anche l elicottero

Casale Anche un elicottero alla disperata ricerca di Luciano Frigoli. A Casale sono ore di tensione: il 70 enne casalino è scomparso lunedì pomeriggio dalla sua abitazione di via Trento e da allora le ricerche sono proseguite senza sosta ma di lui nessuna traccia. Nella tarda mattinata di ieri la sala consiliare del comune si è trasformata in una centrale operativa: amministratori, vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale, FirCb e Protezione civile si sono riuniti per pianificare le nuove indagini con il supporto di Avionord, la società privata bergamasca che ha messo a disposizione il suo elicottero per affinare le ricerche. «Abbiamo un ottimo rapporto con la polizia locale di Casale e col comune, - ha spiegato Daniele Poggiano di Avionord - per cui abbiamo pensato di renderci disponibili nelle ricerche di quest uomo utilizzando il nostro elicottero e la nostra termo camera, che vede in bianco e nero e rileva le temperature».Le autorità comunque sono pronte a utilizzare ogni risorsa: la Protezione civile provinciale sta già collaborando con il Centro operativo comunale, ma in caso di necessità tutte le unità lodigiane della Protezione civile provinciale potranno essere attivate. Lo hanno confermato il sindaco di Casale Flavio Parmesani e l assessore provinciale Matteo Boneschi. «Oggi i sindaci di Terranova, Somaglia, Senna, Ospedaletto, Guardamiglio, Camairago, Codogno e Livraga sono passati da noi per dare la propria disponibilità ad attivare i loro nuclei di protezione civile che da domani mattina alle 8.30 (oggi per chi legge, ndr) si organizzeranno insieme per le ricerche, - ha annunciato Parmesani - rimanendo in contatto grazie al ponte radio del Radio Club Laser di Casale, sotto la supervisione dei Carabinieri e il coordinamento di comune, polizia locale e protezione civile». Frigoli si è allontanato in bicicletta e per le autorità non può essere andato lontano, anche in ragione di una gamba dolorante. L uomo però avrebbe portato con sé una cifra considerevole di denaro che ammonterebbe a quasi 1000 euro: una cifra che Luciano potrebbe aver preso per sopravvivere in questa fuga ancora inspiegabile. Ieri pomeriggio le ricerche sono continuate fino a quando non è calato il buio. «Desidero ringraziare in particolare gli uomini di Avionord, che sono arrivati da Linate per setacciare il territorio e aiutarci nelle ricerche, - ha dichiarato Parmesani al termine della giornata - e che hanno passato in rassegna i territori di Castiglione, Cavacurta, Terranova, Somaglia, riserva Monticchie, Mirabello». L anziano che da giorni si trova a vagare chissà dove, è in una condizione psicofisica delicata e il gesto di andarsene così all improvviso sarebbe maturato quasi certamente in un momento di non lucidità.Sara Gambarini

Trovato morto lo scomparso di Casale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/01/2012

Indietro

Trovato morto lo scomparso di Casale

Il suo corpo era vicino a un fosso, può aver battuto la testa cadendo

Alla fine la notizia più triste è arrivata, Luciano Frigoli è morto. Il 70enne di Casale è stato trovato sabato mattina in un fosso, a fianco della casa di riposo, in via Conciliazione a Casale; sul corpo senza vita nessun segno particolare che possa far pensare ad altro se non a un incidente. Non era facile arrivare fin lì. Frigoli deve aver camminato nel campo a fianco portando la bici a mano, poi dev essere scivolato e caduto. A fare la terribile scoperta è stato Giuliano Bresciani, presidente della sezione Marinai d Italia di Casale, l ultimo ad avergli parlato lunedì 2 dicembre mentre usciva in ambulanza dalla sede della Croce casalese dove è volontario. Sabato mattina Bresciani, che abita in via Fleming, non lontano dal luogo del ritrovamento, ha portato a spasso il cane e, come spinto da un presentimento, è andato a dare un occhiata alla roggia. «Ho visto luccicare il manubrio della bici di Frigoli - spiega -, poi mi sono affacciato alla riva e ho scorto l ombrello chiuso e la scarpa che aveva perso». Poco più in là c era il corpo dell anziano scomparso da 6 giorni da casa, supino e con il capo vicino al muretto in cemento della chiusa. Sarà l autopsia a stabilire le cause del decesso, ma in base ai primi rilievi sembra sia stato proprio battendo la testa che Frigoli è morto. Sulle mani non sono stati rinvenuti segni di terra, segno che non ha neppure tentato di risalire la scarpata. Dopo aver domandato a Bresciani dove fosse l ospedale, quel lunedì di otto giorni fa intorno alle 18, il 70enne ha percorso le poche centinaia di metri che separano via Albaron da via Conciliazione, era in uno stato semiosciente e non si è reso conto di dove stava andando. Aveva l ombrello per ripararsi dalla pioggia e l inseparabile bicicletta Bianchi. «Quel giorno non l ho riconosciuto - ricorda Bresciani -, la malattia gli aveva stravolto il viso. Quando ci siamo incontrati sul passo carraio e mi ha chiesto dell ospedale gli ho detto di seguirmi, sono partito lentamente con l ambulanza osservandolo dallo specchietto, ma ho notato subito che era rimasto fermo là». Dopo una corsa veloce in ospedale per un servizio, il volontario era tornato immediatamente indietro, ma Frigoli non c era già più. «Il giorno dell Epifania ho incrociato gli uomini della protezione civile che stavano battendo la zona per cercarlo e ho collegato che quell uomo doveva essere Frigoli - racconta il testimone -, così li ho informati di com era andata». A ricerche ormai sospese (per lo meno ufficialmente perché in realtà 32 volontari di protezione civile hanno proseguito i sopralluoghi ancora sabato mattina), è toccato a Bresciani constatare per primo il dramma. Nel rientrare in paese per dare l allarme, ha incrociato una pattuglia dei carabinieri di Casale e accompagnato il comandante Marcello Trimarchi direttamente sul posto. Quindi sono sopraggiunti l assessore Luca Peviani e la polizia locale, i volontari di protezione civile ancora in zona. Sotto i loro occhi l epilogo che tutti avevano sperato di scongiurare. Laura Gozzini

Protezione civile, allerta per il vento Fermi gli impianti di risalita a Gallio

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **07/01/2012**

Indietro

NEL VICENTINO

Protezione civile, allerta per il vento

Fermi gli impianti di risalita a Gallio

Stato di attenzione fino a domenica 8. Disagi nei comprensori sciistici in quota. A Melette di Gallio seggiovia chiusa per tutta la mattina ASIAGO (Vicenza) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emanato una dichiarazione di stato di attenzione per vento forte, valida dalla sera di venerdì a tutta domenica 8 gennaio. Il bollettino meteo diffuso alle 13 di venerdì indica infatti tempo sereno, ma con venti forti o a tratti molto forti in quota, raffiche di foehn nelle valli e in alcune zone di pianura, specie nella fascia pedemontana. Al momento non è stata attivata la sala operativa del Coordinamento Regionale in Emergenza, ma è in ogni caso attivo il numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Il forte vento, che dall'alba sta sferzando buona parte della montagna veneta, sta creando problemi sull'Altopiano di Asiago (Vicenza). I maggiori disagi si registrano nei comprensori sciistici in quota, sopra i 1300-1400 metri, dove le raffiche di vento hanno costretto gli impiantisti delle Melette di Gallio a non avviare gli impianti di risalita per motivi precauzionali. In particolare la seggiovia, posta in un canalone, rimane chiusa per l'intera mattinata. (Ansa)

*Il Soccorso alpino lancia l'allarme***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 05/01/2012 - pag: 9

Il Soccorso alpino lancia l'allarme

«Fondi tagliati del 40%». E sulle piste da sci meno agenti in divisa

BRESCIA - Più forte di una tormenta, il vento della crisi soffia sulle piste da sci del Tonale, dove Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Soccorso alpino e capo delegazione di Brescia, pattuglia i tracciati bianchi presi d'assalto dai turisti. Da lassù, oltre i duemila metri, in un arcipelago di vette che marciano il confine fra la Lombardia e il Trentino, il numero due dei 7 mila «angeli» della sicurezza in montagna un migliaio i lombardi lancia un grido d'allarme. «Il taglio dei fondi rischia di metterci in ginocchio. Negli ultimi due anni le forbici del governo ci hanno tolto il 40% dei finanziamenti. Siamo sull'orlo del precipizio, tanto che nei prossimi mesi non so come faremo a coprire i costi delle assicurazioni per i nostri volontari. Nel 2012 spenderemo in polizze circa 800 mila euro. Ma di questa somma ci manca una grossa fetta. Per far quadrare i conti proveremo a risparmiare sulla formazione, attueremo una serie di accorpamenti. Ma il problema va comunque risolto al più presto. Perché senza assicurazione, non possiamo operare». Il vicepresidente Zani è preoccupato. E il bollettino degli incidenti sulla neve di ieri non fa che alimentare i suoi timori: in Lombardia 22 sciatori sono stati vittime di infortuni sulle piste. In media ogni giorno, in questo periodo di impianti stracolmi, non sono mai meno di venti i feriti in cadute e scontri. «Numeri da non sottovalutare, che però si mantengono in equilibrio con gli ultimi anni. Un segnale che sciatori e snowboarder sono diventati più disciplinati rispetto al passato. Basti pensare al maggior uso del casco». C'è comunque da rilevare che la neve quest'anno è arrivata in ritardo e la stagione è partita in sordina. «E la scarsità di neve fresca aggiunge Zani ha limitato le attività fuori pista che sono quelle a rischio maggiore». Ma che sia inverno o estate per il soccorso alpino non c'è gran differenza: «E' sempre tempo di superlavoro. Non ci si ferma mai: in montagna il pericolo di incidenti è sempre in agguato, per questo la nostra presenza deve essere continua. E il taglio dei fondi non farà che penalizzare pesante i nostri sforzi quotidiani». Ma in pista, sul fronte della prevenzione, della sicurezza e dell'emergenza non sono impegnati solo le squadre del Soccorso Alpino. In prima linea ci sono anche carabinieri, finanziari, poliziotti e uomini del Corpo forestale. Per tutta la stagione invernale 2011-2012 è contraddistinta da una sola parola d'ordine: risparmiare. Come conferma il comandante del Centro di addestramento alpino della Polizia di Moena, Andrea Salmeri: «La contrazione delle risorse ci ha imposto una riduzione del 10% degli agenti sulle piste». Attualmente sulle vette lombarde i poliziotti specializzati nell'attività di controllo nelle zone dello sci sono in totale 22, fra Aprica, Bormio, Chiesa Valmalenco, Livigno, Madesimo, Passo del Tonale. «Nel primo mese di apertura degli impianti abbiamo effettuato 363 interventi di soccorso e comminato 21 sanzioni». Con loro, ci sono anche i militari della Finanza (due uomini sugli sci impegnati ogni giorno a Bormio, Edolo, Madesimo e Sondrio) e i carabinieri: «Non solo vigiliamo sugli eventuali comportamenti imprudenti degli sciatori, ma sulle piste contrastiamo anche l'abuso di alcol, di droga e i furti», osserva il colonnello Pier Luigi Gabrielli, comandante di Sondrio. Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

soldi per i volontari antincendi boschivi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

DA VENEZIA

Soldi per i volontari antincendi boschivi

BELLUNO Ammontano a quasi 42mila (su un totale complessivo di 148mila per tutte le province del Veneto) i contributi che la Giunta regionale, su proposta dell assessore alla Protezione civile Daniele Stival, ha destinato alla provincia di Belluno per le squadre di volontari antincendi boschivi. A beneficiare dei finanziamenti i volontari di Protezione civile Antelao, squadra Aib e Protezione civile Sospirolo, Monte Peron, Auronzo di Cadore, coordinamento delle associazioni di volontariato Protezione civile della Comunità montana feltrina e di quella Cadore-Longaronese-Zoldo, le sezioni Ana di Belluno, Feltre e Cadore. La somma va ad aggiungersi ai 181mila euro stanziati a livello regionale all inizio di dicembre, e resi disponibili grazie all assestamento di bilancio. Un altro ambito di impegno è quello che prevede il miglioramento delle procedure per la tutela della salute e della sicurezza dei volontari: dagli accertamenti sanitari alle esercitazioni periodiche, ricorrendo anche alle convenzioni messe in essere tra Regione e realtà associative come Croce Rossa e Ana. «Una boccata d ossigeno per sostenere un servizio di volontariato tra i più preziosi», mette in risalto Stival. «Grazie alla loro capillare presenza sul territorio i volontari garantiscono un pronto intervento sugli incendi appena ricevuta l attivazione. La pronta reazione all emergenza permette, in molti casi, di evitare che i numerosi principi d incendio diventino incendi veri e propri e contribuisce a limitare in ogni caso la loro estensione, riducendo il danno ambientale, economico e finanziario che deriva dalla distruzione delle superfici boschive». (m.r.)

via al progetto della tettoia per la protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

SEDICO

Via al progetto della tettoia per la protezione civile

SEDICO Sarà di 50 metri quadri la tettoia che verrà realizzata al magazzino comunale di Maieran per il gruppo Ana di Protezione civile. La giunta di Sedico ha infatti approvato il progetto preliminare, per l'importo complessivo di 15 mila euro (finanziati interamente dal Conib) che si concretizzerà in primavera, non appena il meteo e le temperature atmosferiche consentiranno di effettuare i lavori. Ora si attende il progetto definitivo/esecutivo, che verrà redatto dall'ufficio tecnico comunale. La tettoia servirà al gruppo per riparare dalle intemperie i propri mezzi e le attrezzature che ha in dotazione. Sarà approntata sul lato nord della sede, a ridosso del corpo esistente. L'anno che è appena cominciato sarà come sempre impegnativo per il gruppo di volontari, che continueranno nella consueta ma importante attività di manutenzione del territorio. Verrà riproposta anche la giornata di raccolta rifiuti nella zona del Boscon, tra Belluno e Sedico, che l'anno scorso fruttò 32 sacchi grandi di immondizie abbandonate lungo il ciglio della strada o nei prati limitrofi alla carreggiata. Inoltre i volontari terranno in ordine prati e scarpate vicini all'asilo di Bribano e la scalinata degli alpini, in piazza della Vittoria, che si riempie frequentemente di piante infestanti che crescono spontanee ai bordi degli scalini. Tra i progetti più ambiziosi la sistemazione di una vecchia fontana e di un lavander a Pasa, che i volontari vogliono recuperare come simbolo della tradizione e della cultura di un tempo. (a.f.)

fondi per il soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/01/2012**

[Indietro](#)

CORTINA**Fondi per il Soccorso alpino**

Cortina Mostra Flash for Dolomiti e Mario De Biasi Aperta fino al 15 gennaio

Flash for Dolomiti raccoglie fondi per il Soccorso Alpino. Dopo la serata di presentazione del Network Flash for continua con successo l'esposizione delle 30 fotografie finaliste del concorso internazionale Flash for Dolomiti e di quelle di Mario De Biasi, (nella foto) Omaggio alle Dolomiti, nelle sale del Comune Vecio di Cortina. «La mostra suscita molto interesse», spiega la Martinolli, «non solo per gli appassionati di montagna e costituisce una valida realtà per la valorizzazione delle Dolomiti Unesco, patrimonio dell'umanità. E' poi da sottolineare l'importante iniziativa in favore del Soccorso Alpino. La ditta Unifarco ha donato vari prodotti che vengono offerti all'interno della mostra, con la collaborazione della Farmacia Internazionale di Cortina, il cui ricavato andrà interamente al Soccorso Alpino». La mostra rimarrà aperta fino a domenica 15 gennaio tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 con ingresso gratuito. (a.s.)

i senzatetto andranno a dormire al mirabello

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

I senzatetto andranno a dormire al Mirabello

Entro la prossima settimana verrà allestito un ricovero d'emergenza nei locali inutilizzati sotto la tribuna del vecchio stadio

Dalle unità di strada al ricovero: un servizio «bassa soglia»

ALLARME FREDDO »IL PIANO DEL COMUNE

Logistica, ma non solo. La macchina organizzativa che - sotto la regia del Comune - sta cercando di dare risposte all'emergenza freddo si fonda su una serie di differenti ruoli che stanno dando i primi frutti. Sulla strada, operano, ogni sera, i volontari delle cooperative sociali come la Papa Giovanni XXIII che incontrano le persone in difficoltà, segnalando quindi alla Caritas. Lì, sulla scorta di alcuni criteri (che vanno dall'età alle condizioni di salute) vengono stabilite delle priorità. E sulla scorta di queste priorità, le persone vengono sistemate nelle diverse strutture a disposizione. In alternativa, ovvero quando non vi sono posti disponibili, gli operatori di strada distribuiscono dei sacchi a pelo. Nel dormitorio della Caritas, inoltre si cerca - per quanto possibile - di garantire una rotazione nell'utilizzo dei posti letto: si tratta infatti di una sorta di servizio di emergenza.

di Massimo Sesena In quindici giorni, la macchina dell'emergenza freddo si è messa in moto e ha prodotto i primi risultati. Dopo l'allestimento della struttura di via Dalmazia (un tempo destinata all'accoglienza dei tossicodipendenti), il Comune gioca un'altra carta per cercare di dare una risposta alle decine di persone che ogni sera si rivolgono alla Caritas per un letto al caldo, o che vengono intercettate dai volontari delle unità di strada, mentre vagano per la città in cerca di un riparo dal freddo. Dalla prossima settimana, una decina di nuovi posti letto verranno allestiti e resi disponibili al Mirabello. Ovvero in una parte dei locali ricavati all'interno della tribuna del vecchio stadio. Alla fine di dicembre, l'assessore al welfare del Comune, Matteo Sassi, assieme ai tecnici comunali ha effettuato un sopralluogo che ha dato esito positivo: nei locali che un tempo, prima dell'avvento dello stadio Giglio, erano occupati dagli uffici della Reggiana Calcio, verranno sistemate dieci brande, con coperte e cuscini per dare ospitalità a coloro che verranno intercettati dalla rete dei servizi sociali. LA RETE. «L'operazione - spiega l'assessore al welfare - è stata possibile grazie alla grande disponibilità mostrata dalla Fondazione dello Sport e alle società sportive che hanno in gestione l'impianto del Mirabello. In effetti, quella parte dello stabile che sta sotto la tribuna, era da tempo inutilizzata e così si è pensato di sfruttarla in questo modo. Più in generale, in una quindicina di giorni, possiamo dire di aver messo in piedi una serie di risposte ad una emergenza che certo non si risolve con questa operazione. E tuttavia, quel che ci rende moderatamente orgogliosi è aver messo in campo tutte le forze che nella nostra città si occupano dei più deboli e dei meno tutelati: dalla Caritas, al Comune, che ha messo in campo risorse finanziarie e logistiche, al volontariato sociale, alla protezione civile. In particolare la protezione civile metterà a disposizione i letti, i materassi e le coperte». I NUMERI. Con i dieci posti letto trovati all'interno del glorioso vecchio stadio granata salgono a 15 le brande messe a disposizione dal Comune, a fronte di una lista d'attesa registrata quasi ogni notte alla Caritas di circa 30 persone. «È una prima risposta - spiega Sassi - e non può certo dirsi risolutiva, anche perché non possiamo prevedere quante persone possano in questi giorni spostarsi a Reggio, anche dalle vicine città». Non è certo un mistero che uno degli snodi di questi clochard siano proprio i treni locali e, di conseguenza, la stazione dove peraltro ogni notte trovano riparo altre persone prive di una casa e di un letto. «Anche questa è una prerogativa importante dell'intervento del Mirabello. La struttura si colloca in una posizione strategica perché abbastanza vicina sia alla stessa stazione sia al dormitorio della Caritas che attualmente può ospitare una dozzina di persone». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nasce a Mogliano la nuova sede regionale***Gazzettino, Il**

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Nasce a Mogliano la nuova sede regionale

Venerdì 6 Gennaio 2012,

VENEZIA - Per la protezione civile regionale, il 2012 sarà un anno di importanti novità rivolte al rafforzamento ed all'efficienza dell'intero sistema. In questa direzione va, ad esempio, una delibera, proposta dall'assessore alla Protezione civile Daniele Stival di concerto con il vicepresidente Marino Zorzato, con la quale è stato dato l'avvio alle procedure che porteranno alla realizzazione della nuova Piattaforma Logistica di Protezione Civile, che sorgerà in località Bonisiolo di Mogliano Veneto con un investimento per il primo stralcio di 2 milioni 976 mila euro, derivati dalle somme percepite a titolo di indennità di esproprio dei terreni regionali interessati dalla realizzazione del Passante. «Una svolta nel senso dell'efficienza e dell'ottimizzazione della spesa - sottolinea Stival - perché la riunificazione in un'unica sede dei diversi centri operativi e uffici comporterà un aumento delle capacità operative, abbinato ad una riorganizzazione importante e ad un risparmio di risorse».

In questo senso va anche la decisione di attivare il nuovo servizio integrato «Sala Operativa Multirischio Co.r.em e Aib-Cor», affidato al dottor Piero Vio. «La scelta di Vio - sottolinea Stival - è stata dettata dall'esigenza di dotare la struttura di protezione civile anche di un dirigente esperto in materia di salvaguardia della salute».

*I consigli del Soccorso per "vivere" la neve***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

IN MONTAGNA

I consigli del Soccorso per "vivere" la neve

Venerdì 6 Gennaio 2012,

Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi invita i frequentatori della montagna d'inverno, sia i residenti che gli ospiti, a prestare la massima attenzione sulla neve, in particolare fuori pista. Ricorda pertanto a quanti vogliono avventurarsi sulla neve fresca con sci, ciaspe, scarponi, ramponi, di essere prudenti, informandosi preventivamente sui luoghi in cui intendano muoversi, di consultare i bollettini della neve dell'Arpav, di chiedere ulteriori informazioni a guide alpine e rifugi, evitando luoghi rischiosi. Invita altresì tutti a dotarsi dell'attrezzatura opportuna, a partire dagli strumenti di autosoccorso (Artva, pala e sonda), e a non affrontare itinerari al di sopra delle proprie capacità. In caso di necessità il numero unico di emergenza è il 118. Dall'inizio di dicembre all'equipaggio del Suem di Pieve di Cadore è affiancata quotidianamente un'unità cinofila da valanga, che è la prima a intervenire con l'elicottero, non appena scatta l'allarme. La Delegazione conta 14 Unità cinofile da valanga operative che coprono i turni (più una del Corpo forestale dello Stato e 4 della Guardia di finanza). Al di là di quella di turno, tutte, ogni giorno, fanno sapere alla centrale operativa del Suem la propria disponibilità e l'eventuale zona di reperibilità, per essere imbarcate velocemente dall'elicottero in emergenza. Il Soccorso alpino invita a visitare il sito www.montagnamicaesicura.

*Protezione civile, sede e mezzi nuovi***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

SELVAZZANO

Protezione civile,

sede e mezzi nuovi

Mercoledì 4 Gennaio 2012,

(Ba.T.) Una nuova sede operativa voluta dall'amministrazione comunale, ma anche la dotazione di nuovi mezzi. Un contributo regionale di 15 mila euro ha permesso al gruppo di protezione civile di Selvazzano di dotarsi di un modulo antincendio, adattabile ai mezzi in dotazione. Un furgone Iveco 9 posti è stato invece donato al gruppo di protezione civile dal Distretto 2060 del Rotary Club con la partecipazione dei Rotary Padova, Euganea e Padova Est. Furgone che sarà dotato di apposita strumentazione.

«È un orgoglio per noi il nostro gruppo di protezione civile - ha detto l'assessore Giacomo Rodighiero -, le condizioni della vecchia sede erano improponibili, ma ora possiamo dire che il gruppo può vantare uno spazio adeguato alle proprie esigenze». La nuova sede ospita anche il centro operativo comunale (Com), che viene attivato in caso di emergenza. «Vogliamo ringraziare il coordinatore Gianni Peruffo e tutti i volontari - ha detto ancora Rodighiero -, che hanno sempre dimostrato la propria vicinanza alla popolazione e all'amministrazione senza risparmiarsi».

A fuoco masserizie abbandonate e accatastate nell'area dell'ex Seminario di Tencarola all'interno di...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

INCENDIO Non c'è pace per l'ex seminario di Tencarola

Venerdì 6 Gennaio 2012,

A fuoco masserizie abbandonate e accatastate nell'area dell'ex Seminario di Tencarola all'interno di ciò che resta del deposito dell'associazione Mato Grosso. È ancora un incendio doloso a colpire l'ex Seminario. Sul posto ieri alle 17 i volontari della Protezione civile di Selvazzano, che per primi si sono accorti del denso fumo che usciva dal deposito che si trova di fronte all'ex sede del gruppo. I carabinieri di Selvazzano e i vigili del fuoco.

I volontari della protezione civile stavano recuperando le ultime cose per trasferirle nel loro nuovo centro operativo di Caselle. Dall'altra parte del piazzale, nell'area occupata dal deposito dell'associazione, il fumo nero. Subito i volontari hanno tentato di spegnere l'incendio, ma la situazione ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco Enoch Soranzo.

«Questo è l'ennesimo episodio che dimostra quanto necessario sia avviare al più presto la riqualificazione di quest'area - ha commentato -, e siamo convinti che la strada intrapresa alla fine dell'anno scorso sia un passo importante per Selvazzano».

Oltre all'incendio anche i segni di un'effrazione negli spazi che fino a metà dicembre ospitavano la protezione civile. Una finestra rotta e delle cose spostate sono i chiari segni dell'intrusione. «Fortunatamente siamo riusciti a mettere in sicurezza anche il gruppo di protezione civile - ha concluso Soranzo -, questa era una sistemazione che non poteva più esistere».

Nel 2007 ha inizio la stagione degli incendi all'ex Seminario. Con quello di ieri salgono a sette gli atti incendiari.

Fra i più gravi quello del 4 settembre 2010 che devastò la sala cinema e la sala musica, rendendo inagibile la porzione di edificio. I due magazzini dell'associazione «Mato Grosso» vennero dati alle fiamme già nel gennaio dell'anno scorso. L'ex Seminario è poi tornato alla ribalta delle cronache il 25 settembre scorso quando, all'interno di Casa Maggiolo, ex casa del custode nell'area del complesso si scopre il cadavere di un clandestino assassinato a sprangate da un algerino.

*In sicurezza la sponda del Colvera***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

FRISANCO

In sicurezza la sponda del Colvera

Domenica 8 Gennaio 2012,

FRISANCO - (lp) La sensibile erosione della sponda sinistra del torrente Colvera, in località Stali di Sep, sarà oggetto di un intervento di messa in sicurezza finanziato con 90mila euro con un provvedimento del vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani. «Abbiamo risposto così a una segnalazione dell'amministrazione comunale di Frisanco - ha spiegato Ciriani - guidata dal sindaco Sandro Rovedo. I tecnici della Protezione civile regionale hanno effettuato un sopralluogo e hanno verificato che la sponda sinistra del torrente è molto instabile e un suo eventuale cedimento comporterebbe l'allagamento della strada provinciale, con conseguente grave pericolo per la sicurezza degli automobilisti e possibile chiusura dell'importante via di comunicazione. Ho autorizzato pertanto lo stanziamento di 90mila euro - ha concluso - per permettere alla stessa Protezione civile regionale di intervenire celermente, consolidando la sponda del torrente e mettendo quindi in sicurezza la zona».

© riproduzione riservata

La Protezione civile sbarca in paese per l'esercitazione interregionale**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

ARCADE

La Protezione civile sbarca in paese
per l'esercitazione interregionale

Venerdì 6 Gennaio 2012,

ARCADE - (SDV) Arcade ospiterà il prossimo maggio una delle due esercitazioni della Protezione Civile in programma nella nostra Provincia, di respiro interregionale. L'annuncio giovedì sera in consiglio comunale.

«Mi ha contattato il coordinatore provinciale della protezione civile e ho subito accolto favorevolmente la notizia - dice il sindaco, Domenico Presti -. È una importante occasione per collaudare il nuovo piano della protezione civile. Per il nostro Comune è motivo di orgoglio».

Il nuovo piano è stato approvato in consiglio comunale; rispetto al precedente, del 2005, è un aggiornamento seguendo le direttive della Provincia.

MONASTIER - Una targa di riconoscimento a Protezione Civile e Federcaccia è stata consegnata d...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

Domenica 8 Gennaio 2012,

MONASTIER - Una targa di riconoscimento a Protezione Civile e Federcaccia è stata consegnata dal sindaco Lo Stimolo ai rappresentanti dei due gruppi per l'opera di volontariato svolta in occasione dell'ultima festa degli uccelli. «La targa è della Confu (confederazione ornitologica nazionale fiere uccelli), che l'ha assegnata al gruppo di Monastier come Trofeo del Veneto 2011» ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Mattia Turchetto. Nella stessa giornata la Protezione Civile di Monastier ha svolto un'esercitazione, simulando un'emergenza idraulica. Per l'occasione è stato ricreato un fontanazzo artificiale, come quelli che si sviluppano spesso lungo le rive del fiume Livenza, mettendo in serio pericolo la tenuta degli argini.

NOVENTA DI PIAVE**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/01/2012**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE

Mercoledì 4 Gennaio 2012,

NOVENTA DI PIAVE - Vigili e protezione civile mobilitati, 22 parcheggiatori a disposizione per tutta la giornata, bus navetta gratuiti ogni cinque, dieci minuti. Sintesi del «piano d'azione» studiato in un vertice che si è svolto in Comune, presenti responsabili del Veneto Design Outlet, della Polizia Locale e della Protezione Civile. Scopo: gestire al meglio il grande afflusso di clienti che si calcola prenderanno di mira l'area commerciale in vista degli sconti, che prenderanno il via domani, 5 gennaio, per quattro giorni intensi di acquisti. «Ci aspettiamo una grande affluenza», conferma il direttore dell'outlet Enrico Biancato. «E per questo stiamo lavorando in stretta collaborazione con il Comune e la Protezione Civile». Come detto un primo vertice si è tenuto, mentre tra oggi e domani mattina dovrebbe tenersi un nuovo, ultimo, incontro per delineare i termini dell'intervento. Che prevede 22 persone messe dall'Outlet all'interno del parcheggio per una gestione ordinata, sia in ingresso che in uscita; 10 persone al giorno da parte della Protezione Civile, più i vigili. Quindi un servizio di bus navetta, con raccolta nella zona industriale, ogni cinque, dieci minuti, per tutta la giornata, dalle 10 alle 20.30. «È quasi impossibile prevedere quanta gente arriverà - riferisce il responsabile della protezione civile di Noventa, Remigio Lorenzi - da parte nostra ci siamo organizzati al meglio, così come l'intero coordinamento. Sulla eventuale chiusura di strade, si deciderà solo al momento in cui si verificherà l'eventuale ingorgo». Coordinamento e buone aspettative confermati anche dal sindaco Alessandro Nardese.

Come detto le previsioni di Veneto Design sono molto ottimistiche. «Ci aspettiamo un incremento molto interessante - continua Biancato - come confermano le molte email di richiesta di informazione che ci arrivano anche da molte regioni e dalle vicine Croazia, Slovenia ed Austria». Aumento che considera anche l'offerta cresciuta grazie all'apertura complessiva di cento negozi. «La crisi? È chiaro che, come tutti gli operatori, anche noi siamo attenti, però noi rappresentiamo un fenomeno anti ciclico grazie agli sconti medi del 30/35 per cento durante tutto l'anno, che aumentano in questi periodi di sconti, per tutte le grandi marche.

Fabrizio Cibir

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv Veneto, Stival: "Nel 2012 grandi novità"

Le proposte e le iniziative per potenziare e rafforzare l'efficienza del sistema di Protezione Civile regionale

Articoli correlati

Mercoledì 4 Gennaio 2012

Veneto: 148 mila euro

ai volontari AIB

Martedì 3 Gennaio 2012

Veneto: 2,6 milioni

per la Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Per la Protezione Civile del Veneto, il 2012 sarà un anno di importanti novità rivolte al rafforzamento ed all'efficienza dell'intero sistema. Lo comunica in una nota la Protezione Civile stessa, descrivendo le proposte e le iniziative messe in campo, tra cui, ad esempio, l'avvio delle procedure che porteranno alla realizzazione della nuova Piattaforma Logistica di Protezione Civile.

La Piattaforma sorgerà in località Bonisiolo di Mogliano Veneto, nell'area che ha già ospitato il campo base dei lavori per il Passante di Mestre, di proprietà di Veneto Agricoltura, già incaricata di completare il progetto in accordo con la Protezione Civile, per poi procedere all'avvio dei lavori per la realizzazione. Si tratta di "una svolta nel senso dell'efficienza e dell'ottimizzazione della spesa" - come l'ha definita Stival, spiegando che "la riunificazione in un'unica sede dei diversi centri operativi e uffici comporterà un aumento delle capacità operative, abbinato ad una riorganizzazione importante e ad un risparmio di risorse".

Tra le altre novità per il 2012, l'attivazione del nuovo servizio integrato "Sala Operativa Multirischio Co.r.em e Aib-Cor", che sarà affidato al Dr. Piero Vio: una scelta "dettata dall'esigenza di dotare la struttura di protezione civile anche di un dirigente esperto in materia di salvaguardia della salute" - ha spiegato Stival - "L'inserimento di una professionalità sanitaria consentirà anche un approccio multidisciplinare alla gestione delle emergenze".

Infine, la collaborazione della Protezione Civile veneta con i Vigili del Fuoco, che nel corso dell'anno sarà rafforzata grazie all'approvazione di un progetto pilota di interoperabilità che consentirà a Protezione Civile e Vigili del Fuoco di operare con procedure condivise e codificate, in grado di far colloquiare, in emergenza, le diverse realtà operative.

Redazione/EB

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv"

Data: **05/01/2012**

Indietro

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

Mentre l'INGV ha registrato più di 730 scosse da ottobre a oggi, prosegue l'attività di prevenzione e informazione alla popolazione portata avanti dalla Protezione Civile della Regione Calabria nei Comuni interessati dallo sciame sismico

Articoli correlati

Martedì 29 Novembre 2011

"Calabria 2011": come gestire un forte terremoto

Lunedì 24 Ottobre 2011

Gabrielli: "Non pensate al parquet, pensate ai muri"

Lunedì 17 Ottobre 2011

ProCiv, "Io non rischio":

la campagna informativa

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Non si arresta lo sciame sismico nel Pollino. Ieri sera, alle 21:34, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una nuova scossa, di magnitudo 2.6, con epicentro nei pressi di Laino Castello e Laino Borgo, in provincia di Cosenza, e di Rotonda, in provincia di Potenza. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma, come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Si tratta di un territorio particolarmente pericoloso e vulnerabile, soprattutto dal punto di vista del rischio sismico. E ne è ben consapevole la Protezione Civile della Regione Calabria, che in una nota diffusa ieri ha descritto tutte le attività messe in atto (e che continueranno ad essere svolte) nei Comuni interessati dallo sciame sismico, "come logica prosecuzione dell'attività già intrapresa e relativa alla pianificazione regionale per il Rischio Sismico Calabria 2011, dopo il test esercitativo regionale di protezione civile svolto il 25 e 26 novembre, e all'insegna della dovuta informazione dei cittadini verso i rischi naturali, in particolare quello sismico".

"Di concerto con il Prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro, il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria Franco Torchia e il Dirigente del Settore Salvatore Mazzeo" - si legge nella nota - "hanno avuto luogo degli incontri con i Sindaci dei Comuni afferenti ai Centri Operativi Misti di Castrovillari, Trebisacce e Scalea (CS) a cui è stata estesa l'attività di pianificazione speditiva d'emergenza, sulla base delle iniziative non strutturali di prevenzione, già avviate su quei territori, sin dalla scorsa settimana". L'attività di prevenzione riguarderà complessivamente 41 Comuni, per un totale di circa 130mila abitanti; a loro si aggiungeranno anche i Comuni interessati dalla più recente fenomenologia sismica verificatasi in corrispondenza del comprensorio della Valle del Crati.

Durante gli incontri, ai Sindaci e ai responsabili delle strutture tecniche comunali è stata segnalata la necessità di aggiornare i piani comunali di emergenza, individuando l'idoneità delle aree di attesa e delle vie di fuga; ai Comuni - spiega ancora la nota della Protezione Civile della Calabria - è stato inoltre richiesto di individuare con urgenza aree attrezzabili per l'eventuale ricovero della popolazione e per l'ammassamento di soccorsi e soccorritori. Intanto - aggiunge la nota - i tecnici regionali della Protezione Civile stanno effettuando sopralluoghi e verifiche di idoneità presso gli edifici strategici pubblici, come ad esempio le scuole.

Ma non solo: proseguirà infatti, proprio a partire dai Comuni del Pollino, la campagna nazionale sulla riduzione del rischio sismico "Terremoto: io non rischio", durante la quale saranno distribuiti opuscoli informativi sul rischio sismico e

Pollino: continua lo sciame sismico Le attività di prevenzione della ProCiv

sulle norme comportamentali da adottare in caso di emergenza.

"Si ricorda" - conclude la nota - "che è in atto la stipula di apposita convenzione con l'Ordine Professionale degli Ingegneri di Cosenza, già avviata nell'ambito della pianificazione per il Rischio Sismico Calabria 2011, finalizzata all'inserimento nei gruppi di ricognizione degli edifici pubblici strategici, di professionisti già addestrati al riguardo e che hanno svolto tale attività anche in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila".

Nell'area del Pollino, dal 1° ottobre a oggi - ricorda il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - l'INGV ha registrato complessivamente oltre 730 scosse; la più forte, di magnitudo 3.6, si è verificata il 23 novembre. Il Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria, ha di recente potenziato il sistema di monitoraggio dell'area installando tre nuove stazioni, che trasmettono in tempo reale i dati alla sala di monitoraggio di Roma, migliorando così la definizione dei parametri degli ipocentri degli eventi.

Elisabetta Bosi

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

ProCiv, Contact Center: il bilancio dopo 6 mesi

Risolto il 97% delle richieste pervenute

Articoli correlati

Sabato 2 Luglio 2011

Dal 4 luglio il Contact Center
della Protezione Civile

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012* - Istituzioni -

A sei mesi dall'apertura del Contact Center, il Dipartimento della Protezione Civile può andare fiero dei risultati: il 97% delle richieste pervenute (quasi 4500 dal 4 luglio scorso) risulta infatti chiuso, con solo una piccola percentuale ancora in lavorazione. Lo comunica la stessa Protezione Civile sul sito, spiegando inoltre che il numero verde 800 840 840 continua ad essere lo strumento più utilizzato dai cittadini per contattare il Dipartimento (nell'83% dei casi); a seguire, le richieste via e-mail, il modulo online, fax e lettere.

La maggior parte delle domande (quasi l'80%) riguarda richieste di informazioni; minore la percentuale di segnalazioni, richieste di intervento, critiche e complimenti. Come fa notare il Dipartimento, più della metà delle domande o segnalazioni ha riguardato particolari eventi di protezione civile, come ad esempio le alluvioni che hanno colpito Piemonte, Liguria e Toscana, che hanno fatto registrare dei picchi di contatti: in certi casi è stato addirittura necessario estendere l'orario di apertura del Contact Center, come è successo anche durante il rientro del satellite spaziale UARS della NASA.

fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Redazione

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia"

Data: **05/01/2012**

Indietro

ProCiv: attenzione Sardegna Emilia Romagna, Lombardia

Le Protezioni Civili locali hanno emesso bollettini di allerta meteo per presenza di forti venti in Emilia-Romagna, Lombardia e Sardegna. Si raccomanda la massima prudenza.

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Attualità -

La Protezione Civile ha emesso un bollettino in cui comunica uno stato di attenzione di trenta ore (dalle 19 di oggi fino alle 7 di sabato mattina) relativo a forte vento su tutta l'Emilia Romagna con raffiche che potrebbero soffiare anche a più di 100 km/h sui rilievi e in pianura attorno ai 60-70 km/h. L'allerta della Protezione Civile avverte anche di prestare particolare attenzione nelle aree a ridosso del mare in quanto i venti forti provocheranno mare molto mosso con onde alte fino a 2 metri e mezzo.

In Lombardia invece la Protezione Civile comunica che il meteo su Alpi, Prealpi e Appennino domani presenterà venti da moderati a forti e localmente molto forti, in generale attenuazione dal tardo pomeriggio di domani.

L'avviso della Protezione civile regionale riferisce che "i Presidi territoriali dovranno prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza a eventuali impalcature, carichi sospesi (luminarie e addobbi natalizi) e alberi, con particolare attenzione a quelle situazioni in cui i crolli potrebbero coinvolgere strade, parcheggi, servizi pubblici, ecc. e al traffico stradale nei tratti più vulnerabili alle raffiche di vento forte e nei casi in cui siano in circolazione mezzi pesanti, nonché alla rete elettrica e telefonica".

Sempre in Lombardia dalla serata di oggi e per le prime ore di domani il diffuso abbassamento del limite neve potrà determinare deboli neviccate residue o nevischio anche a quote attorno o sotto 500 metri. Sui settori di pianura in prevalenza piogge deboli o molto deboli.

Il comunicato diramato sempre dalla Protezione Civile suggerisce "la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), perchè dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spargisale e provvedano a informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale".

Anche la Sardegna domani sarà attraversata da forti raffiche di vento oltre i 100 km/h con mare in burrasca e mareggiate lungo le coste esposte, unite poi a pioggia, temporali, grandinate. Queste ultime potranno verificarsi anche sulla penisola in particolare al centro sud.

Redazione/sm

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Rassegne stampa Protezione civile 5 gennaio 2012

Oggi il servizio di rassegna stampa non sarà effettuato

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Rassegna stampa -

Vi informiamo che oggi, per problemi tecnici, non è possibile effettuare il servizio di rassegna stampa.

Le notizie di oggi saranno inserite nella rassegna stampa di lunedì.

Ci scusiamo per il disagio,

La redazione

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

Città della Pieve: Befana con gli speleologi di Perugia

Protagonisti della giornata gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che intratterranno i bambini con rocambolesche esibizioni

Giovedì 5 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Visto il successo della scorsa edizione, il Comune di Città della Pieve (PG), in collaborazione con la Protezione Civile, promuove una giornata dedicata alla Befana e alla speleologia. Protagonisti assoluti saranno infatti gli esperti speleologi del Gruppo Speleo CAI Perugia, che di tanto in tanto vengono ingaggiati per rocambolesche esibizioni. Domani, questi "atleti del vuoto" saranno impegnati in discese ai limiti del pericolo.

Come racconta in una nota il Gruppo Speleo perugino, 6 "folletti" scenderanno dalla torre del campanile della città con acrobatiche esibizioni, che lasceranno gli spettatori stupefatti. A seguire, la Befana partirà dalla torre e attraverserà Piazza del Plebiscito, dirigendosi verso il campanile: qui, con un veloce passaggio di corde e discensori, ripartirà per atterrare sulla piazza principale, portando con sé dolci e caramelle.

Gli organizzatori dell'evento e i ragazzi del Gruppo Speleologico CAI Perugia hanno sempre curato - anche nelle scorse edizioni - con molta attenzione i vari elementi storici e folcloristici della festività ispiratrice, creando una fantastica esplosione di colori, allegorie e scenografie sempre diverse, che entusiasmano le famiglie e stimolano l'immaginario dei bambini.

Redazione/EB

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Etna: stamattina prima eruzione del 2012"

Data: **06/01/2012**

Indietro

Etna: stamattina prima eruzione del 2012

Nuovo episodio parossistico per l'Etna: fenomeni stromboliani, tremori, cadute di lava, emissione di cenere ed esplosioni hanno caratterizzato l'eruzione.

Articoli correlati

Mercoledì 16 Novembre 2011

Messinese: sisma magnitudo 4.0

Etna: diciottesima eruzione

tutti gli articoli » *Giovedì 5 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Il vulcano più grande d'Europa ha ripreso la sua attività, dopo un'intervallo di 50 giorni, questa mattina all'alba con un episodio parossistico dal Nuovo Cratere di Sud Est. È dunque la prima eruzione del 2012 (il 2011 ha contato 18 episodi stromboliani) dell'Etna.

Il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ingv di Catania comunicano che l'eruzione ha presentato diversi tremori vulcanici, attività stromboliana, emissione di una colata di lava in direzione della disabitata Valle del Bove e un'emissione significativa di cenere vulcanica nell'atmosfera durata più di tre ore. Le colate di lava poi hanno causato, a contatto con la neve caduta sul vulcano, violente interazioni esplosive.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

In relazione a ciò il Prefetto di Catania ha emesso un'ordinanza che impone l'assoluto divieto di accedere al vulcano sul versante Sud oltre quota 2920 m e sul versante Nord oltre la quota di 2990 m. l'ordinanza è attiva fino al 12 gennaio 2012.

Redazione/sm

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi"

Data: **08/01/2012**

Indietro

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

Il maltempo si è abbattuto violentemente su parte della penisola Italiana. I danni sono molteplici, per non parlare delle situazioni rischiose che si sono generate. Una persona ha perso la vita a seguito di un incidente, e nel resto d'Italia si hanno avuti diversi feriti.

Sabato 7 Gennaio 2012 - Attualità -

Il maltempo si è abbattuto ieri con violenza su diverse regioni italiane.

La Sicilia è stata colpita da forti raffiche di vento, mareggiate, grandine e piogge intense. I danni causati dal vento sono molteplici e sparsi sull'intera regione: a Gela una donna è rimasta ferita alla testa a causa della tettoia di un terrazzo che si è staccata a causa delle potenti raffiche che soffiavano ieri, fortunatamente la donna non versa in gravi condizioni; a Palermo l'aeroporto ha visto il distacco di alcune doghe della copertura di una parte di esso a causa del vento, ed è stato infatti chiuso l'accesso alla rampa che conduce all'area arrivi per diverse ore, inoltre diversi voli in arrivo su Palermo sono stati dirottati sugli aeroporti di Trapani e Catania in conseguenza del maltempo.

Sempre in Sicilia si parla di una prima possibile vittima del maltempo: un uomo di 46 anni è precipitato ieri in un dirupo a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento, e secondo le prime dichiarazioni dei poliziotti incaricati delle indagini, la scarsa visibilità e il maltempo potrebbero essere tra le cause che hanno influito sulla perdita di controllo del mezzo e sulla successiva caduta del veicolo nel dirupo.

Sempre ieri è stato registrato anche un incidente avvenuto in mare a causa della potenza dei venti e della forza 9 delle onde: sul traghetto Cartour da Messina a Salerno, nei pressi di Punta Licosa, un oblò nella zona ristorante è stato mandato in frantumi da un'onda che lo ha colpito, ferendo quattro passeggeri. Le persone ferite, che hanno riportato lievi contusioni alla testa, alle orecchie e alle mani, sono state prontamente curate dal medico di bordo e non hanno riportato lesioni preoccupanti. Quanto accaduto non ha messo a rischio né la nave né i restanti passeggeri.

Le mareggiate di ieri hanno imposto lo stop a molte navi, aliscafi e traghetti in partenza dai porti di Palermo, di Napoli, di Capri, dove la mareggiata ha invaso negozi e bar del porto, di Cagliari e di Olbia.

In Sardegna i venti hanno sfiorato attorno ai 140 km/h sulle Bocche di Bonifacio (a nord) e a Capo Bellavista (costa centro-orientale). A Cagliari le raffiche hanno sfiorato i 120 km/h costringendo, come precisato prima, le autorità portuali a sospendere i collegamenti (poi ripresi in serata) con Olbia e Genova, e interrompendo la tratta con Civitavecchia. In provincia di Sassari poi il forte vento ha provocato la caduta di un albero su un'auto con a bordo un ragazzo di 19 anni, il quale ha riportato fortunatamente lievi ferite.

Anche la Toscana e la Liguria non sono state risparmiate dal maltempo: a Lucca un albero è caduto sui binari ferroviari causando il deragliamenti della motrice di un treno sulla tratta per Aulla, rimasta poi bloccata fino alle otto di sera. L'incidente non ha fortunatamente provocato feriti tra i passeggeri. A Genova invece le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di diversi alberi e cartelloni non causando però nessun danno a persone.

Non solo il Sud Italia però ha assistito a problematiche legate al maltempo, anche per gli amanti dello sci ieri si sono riscontrate diverse difficoltà: in Valle d'Aosta a Cervinia la temperatura è scesa a 21 gradi sotto lo zero e si hanno avute

Epifania sferzata dal maltempo: una vittima, diversi feriti e molti rischi

raffiche di vento anche a 260 km/h sul Plateau Rosa. In Piemonte, per gli stessi problemi di Cervinia, sono state chiuse le piste di Limone, Sestriere e alcune a Bardonecchia.

In Trentino invece è stato scampato un possibile dramma: una valanga, staccatasi a causa della neve fresca caduta con le recenti abbondanti nevicate, a Silvretta ha travolto alcune auto coinvolgendo otto persone, le quali non hanno riportato alcun danno.

Le previsioni meteo per la giornata di oggi, consultabili sul sito del Dipartimento di Protezione Civile, annunciano precipitazioni sparse, con possibile carattere di rovescio, su Sicilia e Calabria; nevicate moderate sulle zone alpine, deboli nelle altre zone; temperature in generale calo sull'intera penisola.

Perverseranno ancora i venti forti e le burrasche sia al Nord, in particolare nelle zone alpine e prealpine, sia al Sud Italia dove si vedranno anche forti mareggiate in particolare nel Mar di Sardegna e nello Ionio. I restanti bacini meridionali e l'Adriatico centrale vedranno un mare da mosso ad agitato.

Si raccomanda dunque la massima prudenza.

Redazione/sm

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Tremore della terra 2.9 tra Macerata e Perugia

Una scossa di lieve intensità ha fatto tremare la terra tra le province di Perugia e Macerata, non sono stati registrati danni a cose o persone.

Articoli correlati

Sabato 7 Gennaio 2012

Terremoto ad Ascoli Piceno,
nessun danno

[tutti gli articoli »](#) *Domenica 8 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Questa mattina alle 7.59 la terra ha tremato tra le province di Perugia e Macerata con una magnitudo locale di 2.9.

L'epicentro si è avuto nei Monti Sibillini e i comuni che hanno avvertito maggiormente la scossa, perché in un raggio di 10 km dall'epicentro, sono stati quello di Norcia (PG) e di Castel sant'angelo sul Nera (MC).

Alle 10.33 poi si è avvertita una ulteriore scossa sempre nel distretto sismico dei Monti Sibillini, con magnitudo di 2.7 sulla scala Richter. Questo secondo terremoto però ha colpito più precisamente la zona tra le province di Macerata e Ascoli Piceno, dove ieri già erano state registrate diverse scosse sempre di lieve entità.

La Protezione Civile locale riferisce che non vi sono stati danni né a cose né a persone.

Redazione

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento"

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

Ancora maltempo in Italia: domani pioggia, neve e vento

Domani maltempo in diverse regioni italiane: piogge e neve al Centro e al Sud Italia. Si vedranno ancora venti forti e mari molto mossi.

Domenica 8 Gennaio 2012 - Attualità -

Le previsioni meteo per domani 9 gennaio 2012, pubblicate dal Dipartimento di Protezione Civile, vedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante adriatico di Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale, Calabria meridionale e sul versante tirrenico della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Saranno poi presenti anche precipitazioni isolate su Marche meridionali, restanti zone di Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e su Basilicata e zone orientali della Campania, con quantitativi cumulati deboli.

La penisola assisterà anche a diverse nevicate sui settori alpini dell'Alto Adige con apporti al suolo deboli, su Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia fino a 400-600 m in serata, con apporti al suolo generalmente deboli o puntualmente moderati e su Calabria e Sicilia al di sopra di 800-1000 m, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati sulla Sicilia.

Le temperature saranno in generale diminuzione su tutta la penisola.

Continueranno poi ad abbattersi venti localmente forti di Foehn sui settori alpini e dai quadranti settentrionali invece si abatteranno sulle regioni centro-meridionali con rinforzi di burrasca sulle zone ioniche della Calabria.

I mari infine saranno localmente agitati in Sardegna e lo Stretto di Sicilia; molto mossi invece i restanti bacini centro-meridionali, con moto ondoso in aumento sullo Ionio al largo.

Redazione

Protezione civile, appello di Mandelli: «Servono più fondi» Bilancio dell'assessorato in Broletto: «Decisivo l'aiuto della Regione»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

Edizione: 05/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Protezione civile,
 appello di Mandelli:
 «Servono più fondi»
 Bilancio dell'assessorato in Broletto:
 «Decisivo l'aiuto della Regione»

Un bilancio di due anni e mezzo di operato. L'assessore provinciale alla Protezione Civile, Fabio Mandelli, ha presentato il resoconto di metà mandato e solo alla fine dell'incontro ha trattato il tema forse più spinoso. «Non voglio fare polemica - ha detto - ma spero che nel 2012 i fondi della Provincia per l'Assessorato alla protezione civile siano più consistenti. Negli ultimi due anni se non ci fosse stato l'aiuto della Regione Lombardia e l'impegno di Romano La Russa non avremmo potuto fare tutto quanto realizzato».

Oltre alla richiesta di fondi per essere sempre all'altezza delle varie emergenze che si presentano sul territorio, però, Mandelli stila una lunga lista di cose fatte e realizzate grazie all'impegno capillare delle 143 associazioni bresciane che impegnano 3.500 volontari. Il rapporto mette in luce come ogni anno la protezione civile bresciana sia stata chiamata a dare risposte alle grandi emergenze che hanno segnato l'Italia: così nel 2009 vi è stato un grosso sforzo per il terremoto in Abruzzo, proseguito anche nel 2010. Nell'anno appena concluso, invece, i volontari di Brescia sono intervenuti in Liguria dopo l'alluvione, ma sono stati alle prese anche con l'emergenza esodo dal Nord-Africa con il servizio di accoglienza dei profughi in arrivo nella nostra provincia.

Nei due anni e mezzo di coordinamento, poi, Mandelli ha sottolineato l'impegno per fronteggiare le emergenze provocate dai fenomeni idrogeologici. E da qui ripartirà l'impegno dell'Assessorato nel 2012: «Uno dei progetti più importanti per il prossimo anno sarà il piano "Fiumi sicuri" - ha chiarito l'assessore - con l'impegno congiunto di Vigili del fuoco e Associazione comuni bresciani per la sensibilizzazione della cittadinanza sull'esigenza di provvedere ad una costante pulizia dei corsi d'acqua». Già tra il 2010 e il 2011 sono stati effettuati interventi di pulizia del Chiese, del Mella, dell'Oglio, del Garza e in punti del reticolo minore di numerosi comuni (in due anni 85 interventi totali e almeno il doppio di sopralluoghi congiuntamente con l'Aipo e la Regione).

Il forte legame con la Regione Lombardia, poi, si è tradotto in questi anni con l'arrivo di circa il 20% degli 8 milioni totali messi a disposizione dal Pirellone nell'ultimo triennio per le organizzazioni di volontariato della nostra provincia. «Questo a dimostrazione - ha precisato l'assessore - delle capacità del nostro volontariato, ma anche del lavoro degli uffici provinciali che hanno svolto il ruolo di raccordo con la Regione, che ora ci ha scelto come capofila per un nuovo progetto di autoprotezione». L'obiettivo di questo ultimo programma integrato in cui Provincia di Brescia sarà partner del Pirellone è quello di «favorire una maggiore consapevolezza nei rischi presenti sul territorio e la capacità da parte dei singoli cittadini di adottare comportamenti adeguati. Questo nuovo programma - ha concluso l'assessore - sarà rivolto alle famiglie e ai più giovani».

Oltre ai numeri l'assessore lascia spazio all'esperienza: «In questi due anni e mezzo ho avuto modo di entrare in contatto con una realtà fantastica, che rappresenta anche un'eccellenza bresciana».

Carlo Muzzi

\t

Protezione civile, nuova sede per i volontari

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

Edizione: 06/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

RODENGO SAIANO

Protezione civile, nuova sede per i volontari

RODENGOLa nuova sede del Gruppo volontari di Protezione civile Franciacorta di Rodengo Saiano è praticamente pronta e sarà inaugurata in febbraio. In questi giorni si stanno completando i lavori per rendere agibile il nuovo edificio e presto sarà fatto il trasloco dall'attuale sede di via Ponte Cingoli al nuovo edificio, che è una struttura funzionale, in via Provinciale.

«Si tratta di un'innovazione importante - spiega l'assessore alla Protezione civile, Ivano Venni - che farà crescere la già buona capacità d'intervento del nostro gruppo. La nuova sede è più grande e razionale e consentirà una maggiore comodità di lavoro ai volontari. Questa struttura renderà possibile prolungare il servizio, così da offrire una maggiore copertura per qualsiasi tipo d'intervento. Abbiamo poi stipulato una convenzione - conclude il vicesindaco Venni - in base alla quale il Gruppo volontari Protezione civile Franciacorta interverrà anche in caso d'eventi atmosferici significativi».

Dal terremoto all'alluvione: sempre presenti**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Dal terremoto all'alluvione: sempre presenti"

Data: **05/01/2012**

Indietro

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

Dal terremoto all'alluvione: sempre presenti INTERVENTI TRA IL 2009 E IL 2011 SI SONO REGISTRATE TRE GRAVI CALAMITÀ

AIUTO Indispensabile l'apporto dei volontari durante le emergenze (CdG)

di PAOLO CITTADINI BRESCIA BILANCIO di metà mandato positivo per la Protezione Civile di Brescia anche se qualche preoccupazione è destata dalle poche risorse che arrivano direttamente dalla Provincia. «Purtroppo le cifre che arrivano dal Broletto sono intorno ai 100mila euro all'anno spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fabio Mandelli e ciò ci impedisce di investire sugli studi soprattutto per quanto riguarda il dissesto idrogeologico.

Fortunatamente la Regione invece non ha fatto tagli in questi due anni a grazie a questi contributi (1.600.000 euro tra il 2009 e il 2011) siamo riusciti a portare a termine non solo interventi in situazioni di emergenza ma anche nel campo della formazione». LA PROTEZIONE civile a Brescia conta circa 4mila volontari suddivisi in 143 organizzazioni sparse lungo tutto il territorio. «Cercheremo nel 2012 di coinvolgere maggiormente i Comuni della Bassa bresciana dove il numero dei gruppi è limitato», anticipa Giovanmaria Tognazzi, direttore della Protezione Civile di Brescia. Tanti gli interventi svolti in questo triennio che hanno permesso alla Protezione Civile di Brescia di essere riconosciuta come una delle migliori dell'intero panorama nazionale. «Nel 2009 ricorda Mandelli abbiamo collaborato nell'organizzazione e nel coordinamento in occasione della visita del Papa con quasi 3mila volontari senza poi dimenticare la nostra attività in occasione delle violente precipitazioni che hanno colpito diversi comuni della provincia nei mesi di ottobre e dicembre». Anche nel 2010 le emergenze relative alle forti piogge hanno caratterizzato il lavoro della Protezione Civile e a questo si sono aggiunte le operazioni di ricerca per le persone disperse. «Su richiesta della Prefettura ricorda Tognazzi siamo intervenuti in 7 episodi (due a Brescia, uno a Roccafranca, Marone, Polaveno, Palazzolo e Calcinato. In questo triennio siamo intervenuti 16 volte ritrovando le persone scomparse in 15 occasioni». Il 2011 sarà invece ricordato per l'emergenza relativa all'esodo dei profughi dal Nord Africa. «Siamo intervenuti fin dai primi arrivi dello scorso aprile ricorda Mandelli sia nelle operazioni di accoglienza e smistamento dei profughi quanto in alcune pratiche burocratiche andando oltre i nostri compiti».

Importante anche la grande esercitazione tenutasi a Toscolano Maderno lo scorso maggio a cui come ha ricordato il direttore Tognazzi «hanno partecipato in due giorni oltre mille volontari con al seguito 215 mezzi». Negli ultimi tre anni il parco mezzi in dotazione alla Protezione Civile è cresciuto. «Grazie alla collaborazione della Regione ha spiegato Mandelli abbiamo aumentato il numero dei mezzi che compongono la Colonna mobile che ora può contare su una quarantina di supporti tra autocarri, fuoristrada, pulmini, cucine da campo e attrezzature per l'alloggiamento dei soccorritori». QUESTO per quanta riguarda le emergenze. Fondamentale anche la parte relativa alla formazione. «Siamo riusciti a formare circa 1200 volontari e per il 70% dei casi si tratta di nuove reclute». Davide Salvi è il caposquadra dell'unità cinofila del Gruppo di Ospitaletto e incarna lo spirito della Protezione civile. «Con la mia squadra di 17 persone spiega siamo intervenuti in diverse situazione di emergenza portando a casa ottimi risultati grazie al lavoro di squadra.

Questa è la nostra missione e siamo orgogliosi. Non siamo professionisti, ma professionali». Image:

20120105/foto/161.jpg

BRESCIA TANTI gli interventi svolti dalla Protezione civile tra ...**Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

"*BRESCIA TANTI gli interventi svolti dalla Protezione civile tra ...*"

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

BRESCIA TANTI gli interventi svolti dalla Protezione civile tra ... BRESCIA TANTI gli interventi svolti dalla Protezione civile tra il 2009 e il 2011. Quali i più importanti? «Nel 2009 direi ovviamente l'emergenza post terremoto in Abruzzo», ricorda l'assessore Fabio Mandelli. «Arrivammo nei giorni immediatamente successivi al sisma svolgendo attività di coordinamento dei volontari fino allo smantellamento dei campi di Monticchio e di Paganica dell'Aquila verso la metà di novembre 2009. A questa missione hanno partecipato 598 volontari in rappresentanza di 70 organizzazioni». Nel 2010 sono stati i danni delle forti piogge a richiedere i maggiori interventi. «Da maggio a dicembre siamo intervenuti in 7 occasioni lungo tutta la provincia continua Mandelli inviando inoltre un'unità e attrezzature specifiche in occasione dell'alluvione che colpì il Veneto a fine ottobre». Nel 2011 l'intervento più importante si è avuto solo poche settimane fa. «Abbiamo partecipato con 8 associazioni e 20 volontari all'emergenza alluvione in Liguria ricorda Mandelli inviando una ventina di mezzi che per 10 giorni hanno rimosso fango e altro materiale nel Comune di Borghetto di Vara». Pa.Ci.

provincia, cinque nuovi incarichi pronte indennità per 183 mila e.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 05/01/2012

Indietro

- Cronaca

Provincia, cinque nuovi incarichi pronte indennità per 183 mila -

Via libera agli esperti di alta specializzazione individuati dalla presidente Barbara Degani per i settori Affari istituzionali, Vigilanza-Protezione civile, Patrimonio e Servizi alla persona

di Claudio Baccarin La mobilitazione straordinaria è convocata per il 31 gennaio, quando è prevista la convocazione in contemporanea dei 107 consigli dello Stivale, per una protesta corale contro la prospettiva dell'abolizione delle Province decisa dal governo Monti. Intanto però continua la sua attività la giunta pilotata da Barbara Degani, che potrà arrivare alla scadenza naturale della legislatura, fissata nella primavera 2014. E fioccano gli incarichi. Affari istituzionali. Nell'ultima seduta prima di Natale l'esecutivo di Palazzo Santo Stefano ha deciso di assumere un esperto ad alta specializzazione che dovrà occuparsi degli Affari istituzionali fino alla scadenza del mandato presidenziale. Sono previsti, oltre al trattamento economico corrispondente alle categorie D1 o D3, un'indennità ad personam di 25 mila euro annui e un'indennità di risultato di 8 mila euro annui. Tra i requisiti richiesti la laurea in Giurisprudenza e l'abilitazione alla professione di avvocato. Vigilanza-Protezione civile. Un funzionario-esperto ad alta specializzazione è stato assunto per il settore Vigilanza-Protezione civile. Oltre a possedere una cultura di tipo giuridico, l'esperto deve vantare esperienze professionali da cui si desumano competenze in materia di Sicurezza e Polizia locale. Oltre al trattamento economico previsto per la categoria D3, in questo caso saranno erogati un'indennità ad personam di 38 mila 500 euro annui e un'indennità di risultato di 8 mila euro annui. L'incarico, per il quale viene istituito un posto ad hoc nell'ambito della dotazione organica dell'ente (e quindi si pesca fuori dello stesso), scadrà alla fine del mandato della presidente Degani. Protezione civile. Uno specialista nel settore della Protezione civile, con «necessaria autonomia operativa nella gestione delle procedure da adottare in caso di eventi di calamità naturale», è invece l'esperto che sarà individuato dalla presidente: previste un'indennità ad personam di 25 mila euro annui e un'indennità di risultato di 8 mila euro. Patrimonio e Servizi alla persona. Due gli esperti ad alta specializzazione che saranno assegnati a questo settore. Nella prima delibera si richiedono, oltre alla laurea, «documentate capacità manageriali e di organizzazione del lavoro» per affrontare problematiche legate alla famiglia e alle dipendenze. Prevista indennità ad personam di 25 mila euro e indennità di risultato di 8 mila. Nella seconda si richiede l'abilitazione alla professione di architetto o di ingegnere, giacché l'incarico contempla la progettazione di piste ciclabili e la valorizzazione del patrimonio immobiliare provinciale. In questo caso l'indennità ad personam sale a 30 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\t6

i commercianti sostengono protezione civile e scuole

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

RUBANO

I commercianti sostengono Protezione civile e scuole

RUBANO Il clima natalizio non ha finito di portare buoni influssi e in paese trionfa la solidarietà. I commercianti di Rubano hanno fatto un regalo a due scuole materne e alla protezione civile: nei giorni scorsi i titolari delle botteghe hanno donato, infatti, 1350 euro in favore della materna parrocchiale di Bosco e altrettanti a quella di Rubano. Inoltre hanno comperato un apparato gps per il gruppo di volontari della Protezione civile. «Durante lo scorso anno abbiamo organizzato alcune manifestazioni, specialmente il concerto dei Nomadi a settembre spiega Ettore Mancuso, presidente dell'associazione Le botteghe di Rubano a fine anno, tolte le spese che abbiamo dovuto sostenere, quello che ci è rimasto abbiamo deciso senza esitazioni di devolverlo in beneficenza. Visto che i volontari della Protezione civile ci hanno aiutato a gestire la sicurezza durante le nostre manifestazioni, abbiamo chiesto loro di cosa avessero bisogno e ci hanno chiesto, appunto, il gps». «Le scuole materne parrocchiali, poi, avevano necessità di un contributo economico per avere un po' di respiro dalle tante spese che devono sostenere e che fanno sempre più fatica a coprire. Questo contributo va sommato agli altri 350 euro che avevamo già dato ad entrambe le scuole all'inizio dello scorso anno». Ma ad aver beneficiato della generosità delle botteghe rubanesi c'è stata anche, nei mesi scorsi, la Città della Speranza. E per allietare le festività natalizie e dimostrare che il territorio di Rubano, in fondo, è uno solo, i negozianti, con un contributo della Camera di Commercio, hanno installato in ogni frazione un enorme Babbo Natale e un presepe con sagome in legno. (cri.s.)

nuovi mezzi alla protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

SELVAZZANO

Nuovi mezzi alla Protezione civile

In dotazione un innovativo modulo antincendio e un furgone

SELVAZZANO Giovedì scorso hanno provato per primi a domare le fiamme divampate nell'area dell'ex Seminario. Ora, a testimoniare l'impegno della Protezione civile di Selvazzano, c'è pure un innovativo modulo antincendio, costituito da pompa e manicotto, adattabile ai mezzi in dotazione. Un dispositivo che il Comune ha messo a disposizione degli operatori, grazie a un contributo regionale di 15 mila euro. «Si tratta di una strumentazione avanzata, che verrà utilizzata per gli incendi boschivi», puntualizza il sindaco Enoch Soranzo. Il modulo si potrà installare su uno dei nostri veicoli di soccorso Om, già in uso nell'esercito italiano». Inoltre, una donazione del distretto 2060 del Rotary club con la partecipazione dei Rotary Padova, Euganea e Padova est, ha arricchito il parco mezzi dei volontari, coordinati da Gianni Peruffo, con un nuovo furgone Iveco da 9 posti. Due macchine, che completano il processo di rinnovamento della Protezione civile, stabilitasi recentemente nella nuova sede in zona industriale di Caselle. «La Protezione civile sottolinea il vicesindaco Giacomo Rodighiero rappresenta un orgoglio per noi. Il gruppo volontario ha sempre dimostrato grande vicinanza alla popolazione senza secondi fini. Garantire uno spazio e strumenti idonei al suo operato, era doveroso». Mattia Rossetto

ancora un incendio doloso nell'ex seminario

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

SELVAZZANO

Ancora un incendio doloso nell'ex Seminario

SELVAZZANO Ancora un incendio doloso all'ex Seminario. Giovedì pomeriggio, attorno alle 17, è divampato un rogo nel deposito dell'associazione Mato Grosso. A rilevare per primi il fumo nero in uscita dal box, sono stati alcuni volontari della Protezione civile intenti a trasportare le ultime attrezzature dal vecchio magazzino comunale alla nuova sede di via Galilei. Le fiamme, accese da una mano incendiaria, hanno avvolto le masserizie abbandonate. I volontari hanno provato a spegnere l'incendio, ma è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Nel dismesso magazzino comunale comparivano evidenti segni di effrazione. Una finestra in frantumi e il materiale in disordine, indicavano che qualcuno si era introdotto furtivamente. Con questo episodio, il computo complessivo degli incendi all'ex Seminario sale a 7. Ciò si è verificato nonostante le ordinanze per la sicurezza emesse dall'amministrazione Soranzo. Misure che tuttavia non hanno impedito un omicidio nel settembre scorso e ora l'ennesimo atto incendiario. (m.r.)

valanga sul lussari, il giovane non avrebbe responsabilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/01/2012**

[Indietro](#)

TARVISIO

Valanga sul Lussari, il giovane non avrebbe responsabilità

TARVISIO È' stato fortunato il diciottenne studente udinese travolto da una valanga martedì mattina sul monte Lussari, mentre stava praticando sci fuori pista nonostante l'alto pericolo di valanghe. Già in serata, dimesso dopo gli accertamenti dall'ospedale di Gemona, sebbene provato dalla disavventura vissuta, Francesco Fabbro ha potuto fare rientro a casa. Ha avuto salva la vita grazie al tempestivo intervento degli angeli della neve, gli uomini del soccorso piste della Polizia di Stato, che l'hanno individuato immediatamente grazie all'arva ed estratto dalla massa di neve in tempi brevissimi. Per quanto concerne le responsabilità dell'accaduto, gli agenti della Polizia stanno sentendo i testimoni e pare abbiano visionato anche dei filmati, ma, sebbene sia ancora prematuro azzardare ipotesi, sembra che il distacco della valanga che ha investito il giovane sia avvenuto spontaneamente. Certo è che il pericolo valanghe, stando al bollettino della Protezione civile regionale persiste anche per le prossime 72 ore con grado di pericolo previsto: 3 (marcato) sulle Alpi Giulie, 2 (moderato) sulle Alpi Carniche, Prealpi Carniche e Giulie. (g.m.)

roggia di palma, lavori per far tornare l'acqua nel fossato

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **05/01/2012**

Indietro

PALMANOVA

Roggia di Palma, lavori per far tornare l'acqua nel fossato

PALMANOVA L'acqua torna nel fossato: è il risultato che si otterrà dopo i lavori di riqualificazione della Roggia di Palma. Lo annuncia l'assessore ai lavori pubblici, Gianluca Birri, dopo che, di recente, la Giunta comunale ha approvato il progetto predisposto dal Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento. «Si tratta di un intervento precisa- da 200.000 euro, finanziato dalla Protezione civile regionale. Le opere prevedono la riqualificazione del corso d'acqua dall'intersezione con la Roggia Brentana, fino al fossato. Nell'occasione verranno eseguiti il ripristino del corso d'acqua e manutenzioni fino all'intersezione della Roggia di Palma con via Risorgimento. Si provvederà anche al disboscamento del canale di immissione al fossato. Saranno consolidati alcuni punti, particolarmente soggetti a erosione, con manufatti in pietra. Tra il Brentana e la Roggia, verrà creato un manufatto per la regolazione del flusso delle acque. La cifra sarà destinata anche a coprire gli alti costi dello smaltimento dei fanghi che dovranno essere asportati nell'operazione di pulizia della Roggia». Nell'importo dei lavori, è previsto pure il consolidamento in pietra di un tratto del Milleacque a Jalmicco, in via Visco. «Con quest'intervento conclude l'assessore Birri - non solo si restituirà l'acqua al fossato, ma si darà finalmente risposta alle segnalazioni che si sono susseguite da parte dei residenti nelle zone a ridosso della Roggia, che lamentavano la stagnazione delle acque, il proliferare della vegetazione e la presenza di ratti, zanzare e altri animali». Monica Del Mondo

la befana giù dal campanile grazie al soccorso alpino

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/01/2012

Indietro

FORNI DI SOPRA

La befana giù dal campanile grazie al Soccorso alpino

FORNI DI SOPRA La befana, rappresentata da un aderente al soccorso alpino del posto, si è calata dalla torre campanaria di Cella lungo delle funi predisposte dai suoi colleghi, sino al suolo. La cerimonia si è svolta dopo la messa officiata da don Linus alle 18 nella parrocchiale: la befana, attrezzata con una scopa e firal, lampada un tempo usata per gli spostamenti notturni, portava con se una grande gerla piena di dolciumi e regali che hanno fatto la felicità non solo dei bimbi, ma anche dei grandi. A celebrare questo evento, scendendo con maestria dal campanile, con i suoi 46 metri è il più alto della Carnia, i volontari del soccorso alpino di Forni di Sopra i quali intrattengono il pubblico con ardite e suggestive discese in corda doppia lungo le pareti del campanile. Una manifestazione dei volontari del soccorso, giunta alla 14esima edizione, che vale anche quale esercitazione e che da una chiara dimostrazione dell'efficienza raggiunta dal gruppo capitanato da Eddy Dorigo. (g.g.)

lavori al colvera a stali di sep grazie a 90 mila euro regionali

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/01/2012**

[Indietro](#)

FRISANCO

Lavori al Colvera a Stali di Sep grazie a 90 mila euro regionali

FRISANCO La sensibile erosione della sponda sinistra del torrente Colvera, in località Stali di Sep nel comune di Frisanco, sarà presto oggetto di un intervento di messa in sicurezza finanziato con 90 mila euro grazie a un provvedimento del vicepresidente della Regione, nonché e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani. «Abbiamo risposto così a una segnalazione dell'amministrazione comunale di Frisanco ha spiegato Ciriani. I tecnici della Protezione civile regionale hanno effettuato un sopralluogo e hanno verificato che la sponda sinistra del torrente è molto instabile e un suo eventuale cedimento comporterebbe l'allagamento della limitrofa strada provinciale, con conseguente grave pericolo per la sicurezza. Ho autorizzato pertanto lo stanziamento di 90 mila euro per permettere alla stessa Protezione civile regionale di intervenire celermente, consolidando la sponda del torrente e mettendo quindi in sicurezza la zona». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile regionale, 70mila euro per acquedotto Budoia

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Protezione civile regionale, 70mila euro per acquedotto Budoia"

Data: **04/01/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Protezione civile regionale, 70mila euro per acquedotto Budoia

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Sarà garantita la piena ed efficace funzionalità nel tempo

Immagine:

PORDENONE - Alcuni urgenti lavori di sistemazione dell'acquedotto di Budoia saranno realizzati dalla Protezione Civile regionale.

Lo ha reso noto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ha firmato il decreto che autorizza una spesa di oltre 70 mila euro per questo intervento.

"Le ingenti precipitazioni di ottobre - ha spiegato Ciriani - hanno causato l'interruzione della funzionalità delle opere di presa dell'acquedotto lungo il torrente Artugna, ostruite dal materiale solido trasportato dal torrente stesso. Con l'intervento previsto, che verrà realizzato direttamente dalla Protezione Civile, si procederà al rifacimento di parte dell'opera di captazione dell'acquedotto e alla posa di alcune opere complementari a sua protezione, al fine di garantirne la piena ed efficace funzionalità nel tempo scongiurando il rischio che nuove precipitazioni straordinarie possano ripresentare il problema".

Pubblicato Mercoledì, 04/01/2012

protezione civile stanziati 5.300 euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile stanziati 5.300 euro

sartirana

Il gruppo comunale di Protezione civile disporrà di una torre faro, di un carrello stradale e di torce di emergenza per una spesa complessiva di circa 6.600 euro, di cui circa 5.300 assegnati dalla Regione Lombardia. La torre faro e il carrello stradale sono stati forniti della ditta Cgm Gruppi Elettrogeni di Arzignano (Vicenza) per un importo complessivo di circa 6.400 euro, mentre le due torce di emergenza sono state acquistate dalla ditta Lasagna Paolo di Sartirana per una spesa di circa 200 euro. Si tratta di un intervento importante per un gruppo che, nei casi di emergenza, ha sempre dato prova di competenza e professionalità nel sostenere gli organi istituzionali provinciali. (u.d.a.)

Cantù, una poiana ferita Salvata dalla protezione civile

- Cronaca - La Provincia di Como

Provincia online, La

"*Cantù, una poiana ferita Salvata dalla protezione civile*"

Data: **06/01/2012**

[Indietro](#)

Cantù, una poiana ferita

Salvata dalla protezione civile

[Tweet](#)

6 gennaio 2012 Cronaca [Commenta](#)

CANTÙ - La poiana salvata dalla protezione civile (Foto by CANTU)

CANTÙ Aveva trovato momentaneo rifugio in un giardino di Vighizzolo, ma aveva bisogno al più presto di cure. Così una poiana è stata recuperata e medicata dai volontari della protezione civile di Cantù, che l'hanno poi affidata a un centro specializzato.

L'episodio è avvenuto giovedì: un uomo aveva notato il rapace nel suo giardino nella zona di cascina Ronco, a Vighizzolo. Così, non sapendo cosa fare per aiutarlo, ha chiamato la protezione civile che è intervenuta per il recupero. La poiana era effettivamente ferita e aveva bisogno di cure da parte di un centro specializzato. Così i volontari, con le dovute precauzioni, hanno portato l'animale nella loro sede di via Tripoli, avvisando anche il servizio veterinario dell'Asl, prima di portare il rapace in un centro specializzato di Legnano.

riproduzione riservata

\:c

In 50 alle lezioni di primo soccorso::Oltre 50 cittadini ha...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

VERRÈS

In 50 alle lezioni di primo soccorso [D. G.]

Oltre 50 cittadini hanno partecipato al Corso di primo soccorso organizzato a Verrès dall'organizzazione di volontariato «Pronto soccorso e solidarietà sociale». Nelle lezioni, gratuite, i partecipanti hanno imparato le nozioni basilari per un primo soccorso efficace e tempestivo, non solo in caso di incidenti stradali, ma soprattutto in molti ambiti della quotidianità. Il motto che ha contraddistinto l'intero corso è stato: «Per essere pronti a ogni evenienza quotidiana e, volendo, per aiutare i volontari del Soccorso».

Frane sistemate con gli esperti in eco-interventi::Un corso di formazion...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

CANTARANA. CORSO FINANZIATO DALLA REGIONE

Frane sistemate con gli esperti in eco-interventi [EL. F.]

Volontari Protezione civile al lavoro a Cantarana: con Gabriele Gerbi era già stato avviato un primo intervento di ingegneria naturalistica al bricco Morra nel corso del 2010

Un corso di formazione finanziato dalla Regione con 100 mila euro e un intervento «ecologico» per ripristinare cento metri di frana lungo la strada comunale di Bricco Barrano, a Cantarana: si è concluso con l'anno vecchio il progetto, presentato dall'ingegnere cantaranese Gabriele Gerbi (Studio Sapi) e dall'agronomo Stefano Assone (studio Sintesi), quattro settimane di corso di formazione sull'ingegneria naturalistica destinato a 14 operatori del settore. Nell'Astigiano, organizzato con l'agenzia formativa Cipa-At, è stato il primo: «E' un modo interessante per fare formazione, gratuita per chi partecipa, e nello stesso momento intervenire sul territorio - spiega Gabriele Gerbi - ci piacerebbe che l'ingegneria naturalistica fosse più diffusa nell'Astigiano, che si presta molto a interventi di messa in sicurezza con materiali naturali, legno e piantumazione». Al Comune di Cantarana, sistemare la frana di Bricco Barrano sarebbe costato almeno 60 mila euro: «In questo modo, ospitando il corso di formazione - racconta Gerbi - il Comune non ha avuto spese, ha dovuto solo approvare il progetto d'intervento, che è stato svolto dai corsisti guidati da quattro istruttori forestali regionali». Per Cantarana, però, non è stato il primo incontro con l'ingegneria naturalistica: già nell'estate del 2010, con Gabriele Gerbi e i volontari della Protezione civile, era stata sistemata in economia la frana di Bricco Morra.

Dodici mesi di emergenze dalla Sardegna alla Liguria::Capita anche di trova...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

Isola d'Asti

Dodici mesi di emergenze dalla Sardegna alla Liguria [ES. C.]

Protezione civile I volontari della Protezione civile di Isola raccontano le attività del 2012: sopra, in traghetto verso la Sardegna

Capita anche di trovarsi in mezzo al mare, in traghetto a proprie spese, per raggiungere gli amici sardi e aiutarli a difendere dal fuoco la loro isola. Tre settimane insieme ai colleghi del coordinamento astigiano e ai volontari di Carloforte a spegnere incendi, cercare dispersi e recuperare macchine che la protezione civile di Isola del presidente Giovanni Signorello e del responsabile Rino Simoncello ha raccontato in un calendario. Sono dodici mesi di «missioni» nel segno del volontariato: dalle giornate ecologiche a ripulire fiumi, all'emergenza idrica in località Molini, fino all'emergenza dello scorso autunno a Borghetto di Vara, immersi tra il fango della Liguria. L'almanacco si trova nella sede della Protezione civile, a disposizione di tutti coloro che lo desiderano.

Nel rogo distrutti oltre 20 mila libri::Il fuoco a Cascina Mo...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

ROASIO. CASCINA MONOLO, IN SALVO LA CANTINA DI BRAMATERRA

Nel rogo distrutti oltre 20 mila libri

Vigili e protezione civile al lavoro venti ore per spegnere le fiamme GIUSEPPE ORRU'

ROASIO

L'incendio alla Cascina Monolo si è sviluppato nella tarda mattinata di venerdì

Il fuoco a Cascina Monolo, a Roasio, è proseguito per tutta la notte. E al lavoro dei vigili del fuoco si è affiancato quello della Protezione civile, per mettere in sicurezza almeno parte dell'immenso patrimonio culturale e artistico contenuto nell'antica villa, distrutta da un rogo il giorno dell'Epifania.

Per diverse ore decine di curiosi hanno visto andare distrutta una tra le biblioteche private più ricche di tutta la zona. E' stata messa in salvo, invece, la riserva di vino Bramaterra doc. Il lavoro dei vigili del fuoco, giunti da Vercelli, Biella, Varallo e Romagnano, è proseguito fino alle 4 del mattino. Una ventina le ore di lavoro (il rogo si è sviluppato nella tarda mattinata di venerdì) per avere la meglio sulle fiamme che, anche se estinte, in realtà erano sempre pronte a ripartire. L'incendio è divampato proprio nella biblioteca, dove secondo i soccorritori era stoccata oltre una tonnellata di carta, tutta la collezione del musicista e intellettuale Umberto Gilodi, che si trovava in casa al momento del rogo. «Era una raccolta immensa dice il sindaco di Roasio, Ubaldo Gianotti -; ogni tanto Gilodi me ne parlava e diceva di avere più di 20 mila libri storici, tra cui alcuni pezzi introvabili, e circa 200 mila pubblicazioni tra riviste giornali che riceveva da tutto il mondo. Era prevalentemente materiale musicale; lui era abbonato a un sacco di riviste di musica e pubblicazioni di settore e per anni ha accumulato materiale editoriale. A cui si aggiungono i dischi in vinile e i cd con musica di ogni genere, compresa la sua. Di tutto questo non è rimasto più niente».

I pompieri sono ritornati anche ieri mattina, intorno alle 8, e per alcune ore hanno terminato la bonifica dello stabile di Roasio, che si trova in via Statale 62. Nel pomeriggio di venerdì è entrato in azione anche il gruppo comunale di Protezione civile, coordinato dal sindaco Gianotti: «Abbiamo iniziato portando da bere e da mangiare ai tanti vigili del fuoco intervenuti racconta e quando le fiamme erano spente abbiamo iniziato a raccogliere quanto rimasto, portando in salvo il salvabile. Abbiamo riempito due container di carta in parte bruciata, e portato fuori qualche mobile e la riserva di Bramaterra. Ora le bottiglie sono state messe al sicuro e verranno analizzate dall'associazione del Bramaterra Doc e da un enologo per constatare l'eventuale presenza di danni».

Sono stati una decina i volontari di Roasio che per due notti hanno lavorato per svuotare le stanze, organizzare il trasferimento delle suppellettili e lo smaltimento della carta e impedire che qualcuno potesse intrufolarsi nella villa, che viene costantemente tenuta sotto controllo.

Rischio esondazioni e frane Bocciati 39 centri del Cuneese::Molti centri della Gr...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 08/01/2012

Indietro

LEGAMBIENTE

Rischio esondazioni e frane Bocciati 39 centri del Cuneese

Sufficienza solo a 26 dei 65 Comuni che hanno risposto al questionario MATTEO BORGETTO

Molti centri della Granda «bocciati» per l'attività di prevenzione dei Comuni contro frane, alluvioni e dissesto idrogeologico. Lo rivela l'ultima indagine «Ecosistema a rischio 2011» che Legambiente e Dipartimento nazionale di Protezione civile hanno pubblicato, coinvolgendo oltre 1500 amministrazioni comunali su 6633 classificate a potenziale rischio elevato. In Piemonte hanno risposto al questionario 211 Comuni, 65 della provincia di Cuneo. Il migliore di tutti, anche a livello nazionale, è risultato Peveragno, ma la maggior parte dei centri cuneesi ha ottenuto una valutazione tra «scarso» e «insufficiente».

Nella scheda, inviata a campione, sono state esaminate la presenza di abitazioni, fabbricati, quartieri, insediamenti artigianali, industriali, scuole, ospedali, alberghi e strutture ricettive in aree esposte a pericolo di esondazione dei corsi d'acqua o a rischio frane. È stato quindi chiesto di indicare una stima del numero dei cittadini che vivono o lavorano ogni giorno in zone a rischio. La seconda parte dell'indagine ha invece riguardato gli interventi dei Comuni per un corretto uso del suolo, considerando la limitazione di insediamenti urbani in aree a rischio (con l'eventuale avvio di pratiche per trasferire altrove le strutture pericolose), le varie attività di prevenzione, informazione, allerta e le esercitazioni di Protezione civile.

Valutate le risposte, ogni Comune ha ottenuto un voto che in base ai parametri poteva oscillare da 0 a 10. Nessuno ha raggiunto un voto da 9 a 10 («ottimo»). Ai vertici della classifica Peveragno (voto 8,5), che condivide il primato italiano con i Comuni di Endine Gaiano (Bergamo) e Senigallia (Ancona). Altri 9 centri della Granda rientrano nelle prime posizioni («buono»), ma sono 16 i voti «sufficiente» e 39 le valutazioni «scarso» o «insufficiente». Non riportate in tabella, hanno ottenuto la sufficienza minima Monasterolo di Savigliano, Cervasca, Revello, Pietraporzio, Dogliani, Carrù, Feisoglio, Levice, Roccaforte Mondovì, Murazzano, Busca, Bossolasco e Sant'Albano Stura. Tra gli «scarsi» con una votazione di 5,5 compaiono Fossano, Lequio Tanaro, Priola, Saluzzo e Sommariva Perno. Sempre classificati «scarsi», ma con un «5» pieno, i Comuni di Dronero, Moretta, Piasco, Roaschia, Scarnafigi, Castino e Faule, mentre un «4,5» va a Camo, Ceva, Lisio, Cavallermaggiore, Aisone, Cardè, Villar San Costanzo e Venasca, un «4» secco a Gaiola, Vernante e Grinzane Cavour. La piccola Piozzo apre l'elenco dei centri cuneesi «insufficienti», fino al clamoroso «zero» di Lagnasco, risultato che il sindaco Ernesto Testa contesta fortemente. Destano preoccupazione anche i casi di Garessio (voto 0,5), Monchiero, Caprauna, Bonvicino, che secondo Legambiente dovrebbero correre ai ripari per organizzare un buon sistema di Protezione civile e gestire meglio le situazioni a rischio del territorio.

«È bene tenere presente osservano gli autori del dossier - che le informazioni riportate sono ricavate dalle risposte fornite dai Comuni stessi. Il questionario compilato è una fotografia della situazione scattata dalle amministrazioni. Una "autocertificazione" di organismi e uffici comunali che si occupano di rischio idrogeologico e piani d'emergenza».

PARAMETRI Dall'indagine emersi tanti fattori di pericolo e poca prevenzione

AUTORI DEL DOSSIER «Informazioni ricavate con le risposte fornite dalle amministrazioni»

S'installano impianti in Protezione civile::Il Comune di Saluzzo ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

Saluzzo

S'installano impianti in Protezione civile [A. G.]

Il Comune di Saluzzo ha scelto l'azienda per la fornitura e l'installazione di impianti di comunicazione d'emergenza per il servizio di Protezione civile. È la «Ditta elettronica radiotelefoni Kfz» di Cuneo che ha presentato un preventivo di 3 mila 500 euro. Intervento entro un mese.

\t;

"Noi, volontari antincendio criticati ingiustamente"::Le critiche hanno inc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

"Noi, volontari antincendio criticati ingiustamente" CLAUDIO VIMERCATI
VADO LIGURE

Giovanni Andrea Fancellu, volontario della Protezione civile

Le critiche hanno incominciato a levarsi insieme alle fiamme che ancora divoravano le colline di Vado Ligure. Prima sussurrate, poi sempre più insistenti. Nel mirino il manipolo di volontari della Protezione civile vadese che secondo i compaesani non avrebbe brillato per tempestività durante i primi momenti dell'incendio (che ha poi distrutto complessivamente cinquecento ettari di vegetazione, oltre a baracche e auto, minacciato le case). Giovanni Andrea Fancellu, che in quei giorni, in quelle notti da incubo, ha affrontato il fuoco in prima linea, a stretto contatto con pompieri, forestali e volontari, non ci sta. E ieri ha deciso di uscire allo scoperto, in una difesa d'ufficio della squadra di cui fa parte (ed è stato presidente per 20 anni), partendo da una premessa: «Mi sono messo addosso la divisa il sabato prima di Natale e me la sono tolta il 31 dicembre. Rende l'idea di quello che io e i miei compagni abbiamo fatto?». Ma ci sono quelle voci, quelle critiche di un presunto ritardo nell'attività di spegnimento, che lo feriscono e indignano. «Non abbiamo la bacchetta magica e quella era una situazione infernale, da incubo». E aggiunge: «Vogliamo parlare dei mezzi a nostra disposizione? Che cosa avremmo potuto fare con i due Bremach da 400 litri e con il Land Rover da 200? Con quelle fiamme c'era poco da fare. Non mi parlino di intervento in ritardo, perchè non è così. Ci sono voluti i Canadair e gli elicotteri e una vera e propria task-force per uscire da quell'inferno». E in quelle notti di emergenza, con centinaia di sfollati, fra i danneggiati ci sono stati anche loro i volontari della Protezione civile. Conclude Giovanni Andrea Fancellu: «Anche le nostre case sono state lambite dal fuoco. Anche noi abbiamo perso baracche e auto».

IL ROGO DI SEGNO Protezione civile di Vado «I nostri mezzi inadeguati in quell'inferno di fuoco»

Arriva il Piano di protezione civile contro incendi, alluvioni e frane::Le esondazioni del to...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

ALBISOLA SUPERIORE IL COMUNE VUOLE INFORMARE I CITTADINI

Arriva il Piano di protezione civile contro incendi, alluvioni e frane **[M. PI.]**

ALBISOLA S.

L'assessore Davide Maranzano

Le esondazioni del torrente Sansobbia e dei suoi affluenti, gli smottamenti, ma anche il rischio di incendi boschivi. Sono alcuni tra i principali problemi che deve affrontare a cadenza quasi annuale Albisola Superiore e per questo è allo studio il Piano di bacino che deve essere ancora affinato sotto il profilo tecnico. L'assessore comunale alla Protezione civile Davide Maranzano, spiega: «E' necessario che la popolazione sia sempre informata sui tipi di allerta, i criteri di base del Piano stesso e le applicazioni conseguenti. Si sta valutando di installare dei tabelloni stradali nei punti strategici del territorio. Abbiamo anche pensato ad assemblee pubbliche con la partecipazione di esperti. Ma se l'evento a rischio accade due anni dopo la riunione, per esempio, chi si ricorda come ci si deve comportare?». La legge prevede che le aree a rischio siano gravate di vincoli: nelle zone più pericolose è vietato costruire, in quelle di media gravità occorrono norme particolari e restano, ad ogni modo, degli obblighi. «La legge ci indica due azioni da seguire: verificare la possibilità di abbattere edifici e infrastrutture che creano pericoli, progettare opere per consentire ai corsi d'acqua maggiore portata o vie di fuga in aree non popolate aggiunge Maranzano - . Ma realizzare queste opere è spesso impossibile soprattutto per problemi di risorse e, talvolta, impossibilità tecnica. Occorre però cercare di gestire il rischio ed è questo che vogliamo divulgare agli albisolesi».

\t6

La Befana anticipa con il soccorso alpino::La Befana abbandona l...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/01/2012**

Indietro

La Befana anticipa con il soccorso alpino

Ornavasso. Oggi alle 18 la calata con le funi dal tetto delle scuole medie I volontari hanno anche preparato 250 calze piene di caramelle e dolci **[B. AR.]**

La calata con le funi della Befana dal tetto delle scuole di Ornavasso

La Befana abbandona la scopa: oggi si farà calare dal soccorso alpino a Ornavasso.

Messo in un angolo il bastone con la paglia, in piazza XXIV Maggio la vecchina «dalla scarpe tutte rotte» incontrerà i bambini alle 18, arrivando dal tetto delle scuole medie.

«È un appuntamento che continua ormai da una decina di anni - commenta Walter Gioira del soccorso alpino, che con l'aiuto del gruppo Walser ha sempre curato la manifestazione -. Caleremo la befana con le corde, e lei, nello scendere, butterà a tutti caramelle e altri dolcetti».

Non mancheranno anche le tradizionali calze piene di cioccolato e prelibatezze: 250 sono quelle che gli organizzatori hanno preparato con le loro risorse, riempiendole una a una.

Per raccogliere qualche fondo, hanno previsto una lotteria, con estrazioni dei biglietti vincenti alle 19. In palio attrezzatura da montagna: sci con attacchi come primo premio, ma anche ciaspole, zaino e altro materiale per le vette e la neve. «È un modo per cercare di contenere i costi senza mettere nulla a pagamento. Le calze sono anche stavolta gratuite, come in pochi posti ormai accade. La sottoscrizione a premi è anche un modo per stare in compagnia» dice Gioira.

Ma chi sarà la Befana? «Siamo noi volontari che ci travestiamo da donna», una scelta operata per lo più ai fini della sicurezza, visto che la vecchina oltre che con l'età deve fare i conti con 15 metri di altezza da affrontare sospesa sulle corde (quelle usate dal soccorso alpino per i soccorsi).

«La manifestazione si terrà anche in caso di cattivo tempo», precisa Gioira, riferendosi a «locali interni» in cui eventualmente spostare i festeggiamenti, che comprendono anche una degustazione di cioccolato calda.

Gioira è uno dei 15 volontari che fanno parte della sezione ornavassese del soccorso alpino, una delle più vecchie in Italia e che dipende dalla Delegazione Valdossola (con sede centrale a Villadossola): sono una decina all'anno gli interventi che i soccorritori di Ornavasso operano sul territorio. Si tratta di ricerche di dispersi, come cacciatori o cercatori di funghi, ma anche recupero di feriti in alta montagna.

*"Sicuri con la neve" sulle piste: «Sicuri con la neve»...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **08/01/2012**

Indietro

VALANGHE. DOMENICA 15 LA GIORNATA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE

*"Sicuri con la neve" sulle piste*All'Alpe di Mera e Carcoforo lezioni coi tecnici di Soccorso alpino e Cai GIUSEPPE ORRU'
SCOPELLO

«Sicuri con la neve» a Mera e Carcoforo. Anche la Valsesia parteciperà alla Giornata nazionale per la prevenzione degli incidenti da valanga, che si terrà domenica 15 nelle località sciistiche di tutta Italia. In Valsesia i promotori dell'iniziativa sono il Soccorso alpino e il Cai di Varallo che invitano tutti gli appassionati di sci, neofiti ed esperti, a una giornata in cui esperti del settore illustreranno alcune nozioni teoriche e faranno dimostrazioni pratiche per spiegare come scongiurare il rischio di incidenti fuori pista e come muoversi in attesa dei soccorsi.

Nel paradiso del fuoripista diventa quindi fondamentale portare sempre con sé e saper utilizzare l'Artva, l'apparecchio per la ricerca dei travolti da valanga. Sarà questa piccola ricetrasmittente che comunica tramite i «bip bip» la protagonista della giornata di domenica 15. All'Alpe di Mera e a Carcoforo verranno allestiti due campi neve in cui chiunque potrà partecipare alla lezione salvavita. La partecipazione è gratuita e libera a tutti. Oltre alle procedure di primo soccorso, alle tecniche di autosoccorso e ricerca in valanga, i professionisti della montagna parleranno anche della cultura della prevenzione, ovvero la consultazione dei bollettini valanghe, le regole di buon senso, la preparazione dell'attrezzatura. Tecnici e medici del Soccorso alpino, istruttori ed esperti del Cai, presenteranno i diversi tipi di attrezzatura e le varie tecniche di ricerca. Saranno inoltre fatte dimostrazioni pratiche sul campo, anche con la presenza di un'unità cinofila del Soccorso alpino. Nelle esercitazioni verranno coinvolti tutti i partecipanti.

«La stagione invernale presenta dei rischi peculiari dicono gli organizzatori evidenziati dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con racchette, chi fa uso di moto slitte e altri ancora. Gli interventi degli anni passati hanno fatto registrare una preoccupante situazione che denuncia carenze di preparazione, della valutazione del pericolo e nell'uso dell'attrezzatura d'auto soccorso. In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico».

Per informazioni si può consultare il sito internet www.sicurinmontagna.it. Il progetto nasce a livello nazionale dalla consapevolezza che ancora troppe persone che si avventurano sulla neve non hanno una preparazione adeguata.

Nozioni teoriche e dimostrazioni pratiche per scongiurare il rischio di incidenti e slavine

la stella d'oro forma nuovi volontari di primo soccorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

Ala. Il programma il 19 all'auditorium

La «Stella D'Oro» forma nuovi volontari di primo soccorso

ALA. Siete al ristorante, all'improvviso un uomo si alza con le mani alla gola, sta soffocando, e guardandovi chiede il vostro aiuto. Siete al supermercato ed il signore che è alla cassa prima di te avverte un forte dolore al torace ed al braccio. È sudato e ti dice di sentirsi molto male: come ti comporti? State passeggiando in montagna con tuo figlio, d'un tratto una vipera esce da un cespuglio e lo morde. Il cellulare non prende e siete soli: lo lasci da solo e corri in cerca d'aiuto o lo porti a valle? Sei in discoteca ed un tuo amico che ha bevuto troppo sta davvero male: come fai a capire se è meglio chiamare i soccorsi? Immaginate di trovarvi in una di queste (possibili) condizioni e di non sapere cosa fare. Il corso di primo soccorso organizzato dalla Stella d'Oro Bassa Vallagarina può dare le risposte a molte di queste situazioni. Il programma sarà presentato giovedì 19 gennaio all'auditorium della Cassa Rurale di Ala e le lezioni proseguiranno tutti i martedì e giovedì fino al 28 aprile. Il corso è diviso in due parti: la prima tratterà le nozioni base e darà istruzioni su come comportarsi nei casi di emergenza sanitaria, mentre la seconda sarà facoltativa e destinata a chi intende diventare volontario nell'associazione e approfondirà le casistiche di primo soccorso e le relative manovre operative. Per iscrizioni 340 7032207 o email a info.stelladoro@gmail.com. Il programma è su www.stelladorobassavallagarina.it. (j.f.)

protezione civile a bonisiolo, parte l'iter

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **06/01/2012**

Indietro

IL PROGETTO

Protezione civile a Bonisiolo, parte I iter

MOGLIANO Con una delibera proposta dall assessore Daniele Stival di concerto con il vicepresidente Marino Zorzato, è stato dato l avvio alle procedure che porteranno alla realizzazione della nuova Piattaforma Logistica di Protezione Civile, che sorgerà in località Bonisiolo di Mogliano, nell area che ha ospitato il campo base dei lavori per il Passante di Mestre, di proprietà di Veneto Agricoltura, con un investimento per il primo stralcio di 2 milioni 976 mila euro, derivati dalle somme percepite a titolo di indennità di esproprio dei terreni regionali interessati dalla realizzazione del Passante. Un progetto preliminare di massima è già stato redatto da Veneto Agricoltura, che ora è stata incaricata dalla Giunta veneta di completare tale progettazione in accordo con l unità di progetto Protezione Civile per poi procedere all avvio della realizzazione. «Una svolta nel senso dell efficienza e dell ottimizzazione della spesa sottolinea Stival perché la riunificazione in un unica sede dei diversi centri operativi e uffici comporterà un aumento delle capacità operative, abbinato ad una riorganizzazione importante e ad un risparmio di risorse». In questo senso va anche la decisione di attivare il nuovo servizio integrato Sala Operativa Multirischio Co.r.em e Aib-Cor , affidato al dr Piero Vio. «La scelta di Vio sottolinea Stival è stata dettata dall esigenza di dotare la struttura di protezione civile anche di un dirigente esperto in materia di salvaguardia della salute. L inserimento di una professionalità sanitaria non solo allinea la struttura veneta a quella nazionale, dove tale figura è da tempo presente, ma consentirà anche un approccio multidisciplinare alla gestione delle emergenze».

Lavori dopo la frana, verrà chiusa la strada per il Campo dei Fiori

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews*"Lavori dopo la frana, verrà chiusa la strada per il Campo dei Fiori"*Data: **08/01/2012**

Indietro

Lavori dopo la frana, verrà chiusa la strada per il Campo dei Fiori

Si tratterà di circa 25 giorni consecutivi a partire da mercoledì 11 gennaio. Nei prossimi giorni verrà diffusa l'ordinanza

| Stampa | Invia | Scrivi

Verrà probabilmente chiusa al traffico la strada che porta a Sacro Monte a Campo dei Fiori. Sono infatti necessari dei lavori a seguito della caduta di massi che si è verificata nella zona Santa Maria del Monte il 28 dicembre.

Durante i sopralluoghi effettuati sono stati verificati, oltre che lo stato del versante, anche lo svuotamento parziale di parte della strada pubblica dovuto al cedimento del corpo calcareo che ha dato origine al crollo. Il Comune ha quindi deciso di affrontare sia il problema del versante sia quello del cedimento stradale per eliminare i rischi idrogeologici.

I tecnici del Comune e la Polizia locale sta valutando di chiudere e/o alternare il traffico viabilistico nei prossimi giorni. Si tratterà di circa 25 giorni consecutivi a partire da mercoledì 11 gennaio.

Nei prossimi giorni verrà diffusa l'ordinanza di chiusura strada con i rispettivi orari.

Il verbale di inizio lavori del Comune

Il sottoscritto Dott. Geol. Paolo Pozzi tecnico dell'Area XI Tutela Ambientale del Comune di Varese a seguito degli eventi franosi (caduta massi) che hanno interessato il versante di Via Campo dei Fiori in località Santa Maria del Monte in data 28 dicembre 2011, ha esperito sopralluogo di verifica dello stato dell'ammasso roccioso a più riprese (28 - 29 e 30 dicembre 2011). Durante i sopralluoghi effettuati con la collaborazione dei tecnici comunali - Agr. Paolo Grossi e Geom. Vincenzo Gallo - sono stati verificati oltre che lo stato del versante anche lo svuotamento parziale di parte della strada pubblica dovuto al cedimento del corpo calcareo che ha dato origine al crollo di versante nel periodo indicato precedentemente. Si è valutata, pertanto, la necessità di affrontare sia il problema del versante sia quello del cedimento stradale per eliminare i rischi idrogeologici.

Considerata la necessità di effettuare lavori di disaggancio dell'ammasso roccioso presenti sul versante prospiciente la strada comunale, di rifacimento della rete paramassi divelta dai detriti crollati, e di consolidamento della pubblica strada via Campo dei Fiori, è stato approntato il lavoro sia di messa in sicurezza individuando gli studi tecnico geologici da sviluppare durante le fasi di lavorazione e fondamentali per provvedere all'individuazione delle successive fasi di formazioni di barriere paramassi (dimensionamento dettato dalle prove traiettografiche e geologico/geotecniche); effettuati diversi sopralluoghi sulle aree interessate con il Geom. Marco Lauro della Impresa specializzata Civelli Costruzioni s.r.l. di Gavirate (VA) che è stata ritenuta più adeguata all'esecuzione delle opere sia stradali (palificazioni) sia di versante (barriere paramassi) rispetto alle altre aziende contattate dall'Amministrazione Comunale;

Analizzate nel dettaglio tutte le opere da realizzarsi con urgenza e senza indugio per la sistemazione del dissesto di versante generale e condivisive sia con l'impresa che con gli uffici dei Lavori Pubblici del Comune di Varese - Arch. Franco Andreoli e Ing. Marco Brolpito-;

accertata l'esistenza delle seguenti occorrenze:

- • pericolo di ulteriori cadute di massi sulla pubblica strada via Campo dei Fiori e di svuotamento di parte della carreggiata stradale;

Ritenuto necessario, per quanto sopra, intervenire con somma urgenza ai sensi dell'art 147 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 per:

- • sistemare il dissesto di versante in atto e scongiurare ulteriori cadute di massi sulla strada pubblica (riduzione

Lavori dopo la frana, verrà chiusa la strada per il Campo dei Fiori

dell'alto rischio idrogeologico del sito) e ripristinare parte della carreggiata stradale con la riformazione di parte delle barriere stradali in crollo e/o inadeguate per instabilità;

Attesta che quanto sopra si rende necessario per:

• rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo eliminare la possibilità di un'evoluzione del dissesto che potrebbe arrecare gravi disagi alla circolazione e creare problemi all'incolumità pubblica;

• impedire il peggiorare della situazione a seguito di una eventuale reiterazione degli eventi e effettuare i lavori a regola d'arte;

Ravvisata la necessità di:

• affidare incarichi per l'esecuzione di alcuni interventi ad impresa specializzata e preparata ad effettuare questa tipologia di lavori.

A seguito degli eventi, è stata incaricata l'Impresa Civelli Costruzioni s.r.l." con sede in Viale Ticino n. 96 a Gavirate (VA), in quanto si è dichiarata:

disponibile ad effettuare gli interventi con il supporto di tecnici geologi;

In grado di intervenire in tempi rapidi impiegando mezzi ed attrezzature proprie in relazione ai diversi interventi tecnici necessari;

già affidatario di altri lavori e/o servizi del Comune di Varese in campo di interventi di opere stradali e protezione civile tipo "opere reti paramassi anche lungo la stessa strada" categorie lavorazioni OG 13, OS 21, OG 3;

Al fine di evitare pericolo per la pubblica incolumità e ulteriori disagi alla popolazione,

RITIENE INDISPENSABILE E INDILAZIONABILE

• intervenire con il presupposto della somma urgenza ed eseguire tutti gli interventi che si rendono necessari, incaricando l'impresa individuata dell'effettuazione delle operazioni e degli interventi previsti.

7/01/2012